



COMUNE DI TRESORE CREMASCO
Provincia di Cremona

TABELLE e DELIBERE DIVERSE

- Prospetto contenimento spese di personale (tempo indeterminato)
- Prospetto contenimento spese di personale (tempo determinato)
- Delibera di G.C. n. 41/2022 "aggiornamento piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento periodo 2022-2024"
- Delibera di G.C. n. 33/2023 "tariffe servizi sociali 2023"
- Delibera di G.C. n. 36/2023 "tariffe alcuni servizi comunali 2023"
- Delibera di G.C. n. 37/2023 "fondo garanzia debiti commerciali 2023"
- Delibera di G.C. n. 39/2023 "schema di bilancio 2023-2025"

Allegato 11

all'atto di Consiglio Comunale avente ad oggetto:

***"APPROVAZIONE BILANCIO DI
PREVISIONE 2023-2025"***

Previsione spesa del personale
anno 2023

Ente Locale: **Comune di** **TRESCORE CREMASCO** **Provincia di Cremona**

PREVENTIVO		Riferimenti al bilancio	PREVENTIVO ANNO 2023 Importi
VOCI			
A	TOTALE SPESE PREVISTE	(A) Indicare il totale Tit. I Macroaggregato 1	526.488,91
	a detrarre:		
B	Spese personale categorie protette	Tit. 1, Macr. 1	-
C	Rimborsi spesa per proprio personale comandato, ricevuti da altre amministrazioni	Entrata corrente	-
D	Spese per lavoro straordinario e relativi oneri connessi all'attività elettorale a carico di altri enti (solo se contabilizzata a Macr. 1)	Tit. 1, Macr. 1	13.500,00
E	Spese personale a carico di finanziamenti provinciali	Tit. 1, Macr. 1	-
F	Spese personale a carico di finanziamenti privati	Tit. 1, Macr. 1	-
G	Spese per trattamento di missioni (compresi gli oneri riflessi) e rimborso spese al personale (solo se contabilizzata nel Macr. 1).	Tit. 1, Macr. 1	500,00
H	Spese per formazione personale (solo se contabilizzate nel Macr. 1 anziché 3).	Tit. 1, Macr. 1	-
I	Rimborsi spesa per proprio personale (incluso il segretario) in convenzione ricevuti da altri enti.	Entrata corrente	88.500,00
J	Diritti di segreteria a Segretario comunale.	Tit. 1, Macr. 1	-
K	Aumento della capacità assunzionale di cui al D.M. 17 marzo 2020	importi calcolati non rilevabili dal bilancio	18.177,47
L	Fondo mobilità segretari comunali (solo se contabilizzato nel Macr. 1 anziché 4).	Tit. 1, Macr. 1	-
M	Emolumenti per arretrati relativi ad anni precedenti conseguenti al rinnovo del CCNL.	Tit. 1, Macr. 1	-
N	Compensi per progettazioni interne e per attività di recupero I.C.I.	Tit. 1, Macr. 1	21.301,21
O	Introiti diversi: trattenute al personale per malattia, rimborsi INAIL per infortuni, ecc.	Entrata corrente	-
Totale spesa soggetta a riduzione (A -B-C-D-E-F-G-H-I-J-K-L-M-N- O)			384.510,23
PREVENTIVO		Riferimenti al bilancio	PREVENTIVO ANNO 2023 Importi
ALTRE VOCI RILEVANTI			
P	Compensi corrisposti per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, mini cococo occasionali comprensivi degli oneri riflessi (solo se tali spese sono contabilizzate nel Macr. 3, in quanto se allocate nel Macr. 1 sono già ricomprese nel punto A).	Tit. 1, Macr. 3	7.750,00
Q	Compensi corrisposti a personale con altre forme di lavoro flessibile (LSU, somministrazione lavoro, interinali, ecc.) comprensivi degli oneri riflessi.(solo se tali spese sono allocate nel Macr. 3, in quanto se allocate nel Macr. 1 sono ricomprese nel punto A).	Tit. 1, Macr. 3	-
R	Spese per buoni pasto se contabilizzate nel Macr. 3	Tit. 1, Macr. 3	-
S	Trasferimenti ad altri enti per impiego di personale	Tit. 1, Macr. 4	18.150,00
T	Compensi accessori relativi a incentivi progettazione (solo se allocati a titolo II della spesa, in quanto se allocati a titolo I, sono già ricomprese al punto A).	Tit. II spesa	-
U	Altri compensi accessori al personale, per esempio incentivi recupero Ici, ecc. (solo se allocati in Macroagg. diversi		

	da 1, in quanto se allocate nel Macr. 1 sono già ricomprese al punto A).		-
V	Compensi per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110 Tuel, commi 1, 2 e 6 (solo se allocati in Macr. diversi da 1; se allocate nel Macr. 1 sono già ricomprese al punto A)	Macr. 3	-
W1	Rimborsi spesa pagati per personale comandato da altri enti, o in convenzione (allocati nel Macr. diverso da 1) al netto delle voci non soggette a riduzione.	Macr. 3, Macr. 4	-
W2	Quote spese di personale enti diversi: - Piano di zona - Polo catastale	importi comunicati (non a bilancio)	-
Totale altre voci di spesa soggette a riduzione (P+Q+R+S+T+U+V+W)			25.900,00
X	Totale Irap relativa al personale Macr. 2	Macr. 2	33.710,88
Z	Totale Irap relativa relativa a compensi di cui ai punti P, Q, R, S, T, U, V, W)	Macr. 2	-
Totale a detrarre:			33.710,88
a)	Irap relativa a rinnovi contrattuali di cui al punto M		-
b)	Irap relativa a trattamenti di missione al personale di cui al punto G		-
c)	Irap relativa spese di personale a carico di finanziamenti comunitari e privati di cui ai punti E ed F.		-
d)	Irap relativa a spese per personale appartenente a categoria protetta di cui al punto B		-
e)	Irap relativa a lavoro straordinario connesse ad attività elettorale di cui al punto D.		1.147,50
f)	Irap relativa ai compensi di cui al punto N.		-
Totale spesa soggetta a riduzione (W+X) -(a+b+c+d+e+f)			32.563,38

DETERMINAZIONE SPESE PERSONALE ANNO 2023

SPESE LORDE ANNO 2023	586.099,79
SPESE DA DETRARRE ANNO 2023	143.126,18
SPESE DA DETRARRE ANNO 2023 IN QUANTO COPERTE DA F.P.V. 2022>2023	4.499,79
SPESE DA AGGIUNGERE ANNO 2023 IN QUANTO COPERTE DA F.P.V. 2023>2024	-
TOTALE SPESA ANNO 2023	438.473,82

RIEPILOGO

TOTALE LIMITE PROGRAMMATICO PER IL 2023 (media triennio 2011-2012-2013)	490.247,56
TOTALE SPESA ANNO 2023	438.473,82
	51.773,74

La previsione dell'anno 2023 rispetta la riduzione della spesa di personale disposta dal C. 557 dell'Art. 1 della L. 296/2006, così come modificato dall'Art. 3 C. 4bis del D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014

TOTALE SPESA PERSONALE ANNO 2023 (dedotto/aggiunto FPV)	438.473,82
TOTALE SPESA CORRENTE ANNO 2023 (dedotto FPV)	2.059.629,58
% INCIDENZA	21,29

SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ANNO 2023 (previsione)

Art. 9 c. 28 del D.L. n. 78/2010

DESCRIZIONE	ANNO 2009	ANNO 2023
CONVENZIONE CON TORLINO VIMERCATI	3.200,00	
rapporto formativo OGLIARI G.	1.000,00	
rapporto formativo LUPI TIMINI G.	800,00	
rapporto formativo BOMBELLI E.	1.237,50	
rapporto formativo MADERNO S.	1.300,00	
rapporto formativo GINELLI F.	410,00	
TOTALE	17.947,50	0,00

IL LIMITE DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 28 DEL D.L. N. 78/2010 E' RISPETTATO PER L'ANNO 2023

Il limite imposto dall'Art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010 per il Comune di Trescore Cremasco è del 100% così come consentito agli enti in regola coll'Art. 1, comma 557, Legge n. 296/2006



ORIGINALE

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 41

Adunanza del **30-05-2022**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 1, COMMA 594 E SEGUENTI - LEGGE FINANZIARIA 2008 - PERIODO 2022-2024

L'anno **duemilaventidue** addì **trenta** del mese di **maggio** alle ore **15:10** nella residenza municipale, per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente
2. Di Giuseppe Rosella	Presente
3. Beretta Piercarlo	Presente

Presenti n. 3 Assenti n. 0

Partecipa il Segretario Comunale **Dr. Massimiliano Alesio**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbati** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 1, COMMA 594 E SEGUENTI - LEGGE FINANZIARIA 2008 - PERIODO 2022-2024

LA GIUNTA COMUNALE
LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che la Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) reca alcune disposizioni volte al contenimento dei costi della pubblica amministrazione, tra cui le spese per corrispondenza, telefonia, manutenzione immobili, strumentazioni e dotazioni informatiche, fotocopiatrici;

RICHIAMATO in particolare l'articolo 2, comma 594, della Legge n. 244/2007, il quale prevede che tutte le pubbliche amministrazioni, al fine di conseguire economie di spesa connesse al funzionamento delle proprie strutture, adottino piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo di:

- a) Dotazioni strumentali, anche informatiche;
- b) Autovetture;
- c) Beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

RICHIAMATA la delibera di G.C. n. 32 del 8/05/2021 avente ad oggetto "*Aggiornamento piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (ex art. 1, comma 594 e seguenti - Legge Finanziaria 2008) – periodo 2021-2023*";

TENUTO CONTO che:

- Il piano triennale deve essere reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet del Comune (comma 598);
- A consuntivo annuale deve essere trasmessa alla sezione regionale della Corte dei Conti e agli organi di controllo interno una relazione sui risultati ottenuti (comma 597);

ATTESO che, ai fini della predisposizione del Piano è stata effettuata una ricognizione delle dotazioni strumentali e delle autovetture volta a conoscere l'attuale situazione dell'ente al fine di acquisire ulteriori elementi rilevanti per l'adozione di misure di contenimento delle spese;

VISTO l'allegato "*Aggiornamento del piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento periodo 2022-2024*";

VISTI:

- La decisione presa nella seduta della Conferenza Stato-città ed Autonomie Locali del 22 dicembre 2021, adottata previa intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, con la quale i termini per l'approvazione del bilancio finanziario 2022/2024 vengono prorogati al 31/03/2022;
- Il disegno di Legge approvato in data 21/02/2022 (Milleproroghe 2022), di conversione del D.L. n. 228/2021, col quale i termini per l'approvazione del bilancio finanziario 2022/2024 vengono ulteriormente prorogati al 31/05/2022;

VISTO l'art. 48 del D.lgs. n. 267/2000;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi dal Responsabile Finanziario, ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli resi nelle forme di Legge

DELIBERA

- 1) **Per le causali** di cui in premessa narrativa, di approvare il documento denominato “*Aggiornamento piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento periodo 2022-2024*” redatto ai sensi dell’articolo 2, commi 594-599, della Legge n. 244/2007, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) **Di demandare** al Settore proponente la pubblicazione del Piano triennale in oggetto all’Albo Pretorio dell’Ente per 15 giorni consecutivi;
- 3) **Di dare atto** che il presente Piano potrà essere aggiornato sulla base degli esiti del monitoraggio periodico e/o di sopravvenute esigenze;
- 4) **Di dare atto** che a consuntivo annuale il presente Piano sarà trasmesso agli organi di controllo interni e alla sezione regionale della Corte dei Conti ai sensi dell’Art. 2 comma 597 della Legge n. 244/2007.

Successivamente, al fine di attuare la decisione adottata

LA GIUNTA COMUNALE

Convenuta l’urgenza di provvedere, visto l’art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000, con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

- 5) **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbati

IL Segretario Comunale
Dr. Massimiliano Alesio



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 45 DEL 17-05-2022
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE
DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 1, COMMA 594
E SEGUENTI - LEGGE FINANZIARIA 2008 - PERIODO 2022-2024**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 17-05-2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 45 DEL 17-05-2022
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE
DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 1, COMMA 594
E SEGUENTI - LEGGE FINANZIARIA 2008 - PERIODO 2022-2024**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 17-05-2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 41

Adunanza del 30-05-2022

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 1, COMMA 594 E SEGUENTI - LEGGE FINANZIARIA 2008 - PERIODO 2022-2024

n. 41 del 30-05-2022

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 1, COMMA 594 E SEGUENTI - LEGGE FINANZIARIA 2008 - PERIODO 2022-2024

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene pubblicato all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi **dal 14-06-2022** **al 29-06-2022**

Il Messo Comunale

Addì, 14-06-2022

IL Messo Comunale
Erika Spoldi

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO PERIODO 2022-2024

PREMESSA

I commi dal 594 al 598 dell'art. 2 della Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) introducono alcune misure tendenti al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001.

Tali misure si concretizzano essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati a razionalizzare l'utilizzo di una serie di beni.

L'art. 2, ai commi 594 e 595, individua i beni che saranno oggetto di tale razionalizzazione. In particolare:

- 1) Dotazioni strumentali, anche informatiche;
- 2) Autovetture di servizio;
- 3) Beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

A fronte dell'obbligo dell'adozione del piano triennale, il comma 597 dell'art. 2 prevede che a consuntivo debba essere redatta una relazione da inviare agli organi di controllo interno ed alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti.

L'art. 2, comma 598, richiede anche un obbligo di pubblicazione dei piani triennali sul sito istituzionale dell'ente.

DOTAZIONI STRUMENTALI

Il Comune dispone di due server fisici posizionati nel locale CED in cui sono caricati i programmi gestionali per il funzionamento dell'Ente; i server sono così distinti:

- **Server DELL:** controller di dominio, DHCP e DNS; sistema operativo Windows Server; contiene l'applicativo in uso alla Polizia Locale (Maggioli Concilia); il server dispone ancora di cartelle condivise per l'interscambio di documenti, che però attualmente non sono più utilizzate; il server è attualmente gestito, in modo indiretto, da Halley Informatica;
- **Server Halley Informatica:** sistema operativo Windows Server, con doppio Hardware, per uso normale e box di emergenza, al fine di garantire la continuità operativa senza interruzioni in caso di crash improvvisi; contiene tutti gli applicativi di Halley Informatica in uso per la gestione di:
 - Ufficio Ragioneria;
 - Ufficio Protocollo;
 - Gestione Delibere di C.C. e di G.C.;
 - Atti Determinativi dirigenziali;
 - Anagrafe e Stato Civile;
 - Ufficio Messi e Pubblicazioni;
 - Gestione Tributi Comunali;
 - Gestione Decreti ed Ordinanze;
 - Gestione Inventario e Magazzino;
 - Gestione Ufficio Economato;
 - Gestione Cimitero;
 - Gestione Albo Pretorio;

L'applicativo è utilizzabile da ogni postazione presente nella LAN comunale, previa identificazione mediante account personali; il server Halley Informatica contiene altresì una copia online dei programmi utilizzati fino al 31/12/2019 (APkappa); il server è raggiungibile tramite un IP pubblico; il duplicato del server principale (box di continuità operativa) effettua real-time la sincronizzazione col server principale di Halley Informatica; vengono effettuati altresì backup giornalieri "in cloud" con la "server farm" di Halley Informatica.

Altre gestioni vengono così effettuate:

- **Rilevazione presenze e gestione del personale dipendente:** tramite postazione locale (il PC dell'Ufficio Tributi), collegato con il sistema di rilevazione presenze; l'elaborazione dei cedolini paga, delle C.U. e della dichiarazione dei sostituti d'imposta (770) è affidata a ditta esterna (Studio Giallo);
- **Gestione telematica del SUE:** in capo all'Ufficio Tecnico, viene effettuata tramite un applicativo di Starch Informatica che si interfaccia col sistema di gestione del protocollo dell'ente; il SW necessario è posizionato sul Server DELL e su un PC client presso l'Ufficio Tecnico;
- **Gestione telematica del SUAP:** in capo all'Ufficio Segreteria, viene effettuata mediante programma dedicato installato su un PC client;
- **Gestione programma ICARO:** in capo all'Ufficio Anagrafe e Stato Civile, viene effettuata mediante programma dedicato installato su un PC client;
- **Gestione Sito Internet istituzionale e server di posta elettronica:** servizio collocato esternamente presso il server del fornitore del servizio (ditta Emme3);
- **Gestione Consultazione Banca Dati ACI:** effettuato dalla Polizia Locale col proprio PC client, consente l'accesso alle banche dati dell'Automobile Club d'Italia per effettuare i controlli propri delle mansioni attribuite;
- **Gestione Contravvenzioni:** effettuato dalla Polizia Locale col proprio PC client collegato, tramite la gestione di Consorzio.it (società in house), al programma Maggioli Concilia;
- **Gestione Fototrappole:** effettuato dalla Polizia Locale, che ha dispone in dotazione un tablet per il collegamento al sistema; ulteriore sistema, di controllo elettronico dei "varchi d'accesso", è gestito dalla S.C.R.P. Spa (in liquidazione), società in house;
- **Gestione gruppi di continuità:** presso il locale CED è presente un gruppo di continuità che garantisce, sia pur per un periodo temporale limitato, il funzionamento dei server in assenza di tensione elettrica.

Dislocati presso i vari uffici, nella sede municipale e in biblioteca, sono presenti diverse postazioni di lavoro (comprendenti di PC, monitor, tastiera e mouse), così distribuiti:

- N. 1 PC Desktop alla Polizia Locale, OS Windows 10 pro; inoltre, l'ufficio dispone del Tablet sopra citato per la gestione delle fototrappole; il PC è collegato agli apparecchi di rete monocromatici multifunzione (stampante – fotocopiatrice – scanner) e gestisce inoltre l'accesso a banche dati particolari (banca dati ACI e motorizzazione) tramite VPN; gestisce inoltre l'applicativo Maggioli Concilia;
- N. 2 FAX ad uso comune, situati uno per piano (la sede comunale si sviluppa su due piani);
- N. 1 PC Desktop presso l'ufficio del Segretario Comunale, OS Windows 10 pro, collegato agli apparecchi di rete monocromatici multifunzione (stampante – fotocopiatrice – scanner); il Segretario Comunale ha altresì in dotazione un PC Laptop per utilizzi al di fuori della Sede Comunale;
- N. 1 PC Desktop presso la postazione URP, OS Windows 10 pro, con funzioni di protocollo e segreteria, dotato di collegamento agli apparecchi di rete monocromatici multifunzione (che possono essere utilizzati da qualunque PC dell'Intranet Comunale); è inoltre dotato di stampante locale a colori (getto d'inchiostro) che supporta fino al formato A3; questa postazione è anche dotata di scanner verticale dedicato al protocollo;
- N. 2 PC Desktop in dotazione all'Ufficio Tecnico, uno avente OS Windows 10 pro ed uno con Windows XP pro, tutti collegati alle macchine multifunzioni; i PC sono allocati fisicamente nell'Ufficio Tecnico; uno dei PC (quello con Windows XP pro) è riservato alla gestione del SUE e dispone di una stampante a colori a getto d'inchiostro (attualmente non utilizzata);
- N. 3 PC Desktop presso gli uffici Ragioneria e Tributi, tutti con OS Windows 10 pro, collegati alle apparecchiature multifunzioni; sul PC in uso al Responsabile Finanziario è presente una stampante laser monocromatica, mentre al PC in uso all'Ufficio Tributi è collegata una stampante a colori a getto d'inchiostro; il secondo PC presente fisicamente nell'Ufficio Ragioneria è utilizzato dalla ditta esterna che si occupa del supporto al Responsabile Settore Tecnico; è in dotazione una stampante laser monocromatica con funzioni di "riserva";

- N. 3 PC Desktop presso gli uffici Anagrafe, Protocollo e Stato Civile, tutti con OS Windows 10 pro, di cui due collegati alle consuete apparecchiature multifunzioni; un PC (in uso, non di proprietà comunale), è dedicato all'emissione delle CIE; i rimanenti PC sono collegati individualmente ad una stampante laser monocromatica e ad una stampante ad aghi (136 colonne) per quelle funzioni che ancora richiedono questo tipo di tecnologia;
- N. 1 PC Desktop presso i Servizi Sociali, OS Windows 10 pro, collegata alle apparecchiature multifunzioni; dispone inoltre di una stampante a colori a getto d'inchiostro;
- N. 1 ulteriore PC Laptop, OS Windows 10 pro, acquistato per far fronte alle esigenze di smartworking di un dipendente comunale, cui è stato affidato in uso fino alla fine dell'emergenza da COVID-19; attualmente è a disposizione del personale per esigenze lavorative;
- N. 1 PC Desktop presso la biblioteca civica, OS Windows XP pro, principalmente dedicato alla gestione dei prestiti, che viene effettuata attraverso il SW del Sistema Bibliotecario Cremonese; il PC è collegato ad una stampante getto d'inchiostro a colori;
- N. 1 PC Desktop presso la Sala Giunta, OS Windows 7 pro, collegato agli apparecchi di rete monocromatici multifunzione (stampante – fotocopiatrice – scanner), attualmente privo dello schermo e non utilizzato;
- N. 1 stampante laser a colori, con scanner integrato, nell'ufficio del Sindaco; attualmente non utilizzata ed a disposizione;

Tutte le postazioni di lavoro all'interno della sede comunale sono collegate tra loro da una Intranet che permette la comunicazione tra le stesse e con Internet; al primo piano del palazzo comunale è installato un piccolo ripetitore wi-fi, principalmente dedicato alle esigenze della Giunta Comunale (è installato in sala Giunta); ogni postazione inserita in Intranet è collegata ad un antivirus centralizzato posto sul (doppio) server di Halley Informatica;

Le assegnazioni delle apparecchiature sono state effettuate nell'ottica di soddisfare le esigenze dei diversi uffici e servizi, coniugando i criteri di funzionamento ed efficacia dell'azione amministrativa, con l'economicità della spesa.

Ogni postazione di lavoro è dotata di un proprio apparecchio telefonico gestito tramite un centralino VOIP; sono altresì presenti due telefoni cellulari, uno in dotazione all'Agente di Polizia Locale e l'altro in dotazione ad un volontario che effettua i servizi di trasporto (con mezzo opportunamente dedicato al trasporto di disabili), offerti ai cittadini del Comune appartenenti alle categorie fragili.

MISURE ADOTTATE

L'assegnazione dei PC risponde al principio *“un pc per ogni dipendente con compiti d'ufficio”*, perciò non si reputa di dover porre in essere azioni di razionalizzazione; i macchinari non utilizzati (di fatto, un PC, due stampanti ed il laptop), sono utilizzabili come *“riserva”* in caso di guasto di un altro PC o stampante; è disponibile, per ogni utente, una casella di posta elettronica ad ampio utilizzo per diverse tipologie di comunicazione, interna ed esterna; le caselle di sono di tipo generico e non nominativo (es. personale@, ragioneria@, anagrafe@, tecnico@tributi@).

Sono utilizzabili da tutti i dipendenti in uscita delle caselle di posta elettronica certificata (PEC), indicativamente una per ogni settore operativo; le medesime sono abilitate anche in ricezione;

Nell'ottica del risparmio di carta si utilizzano, per quanto possibile, i collegamenti via Intranet o Internet per lo scambio dei dati, si pubblicano gli atti dell'Ente via web come previsto dalla normativa e si evitano le stampe di documenti superflui

La conservazione documentale elettronica, a norma di Legge, è effettuata dai fornitori dei servizi informatici;

Le stampanti locali in uso presso gli uffici, se non strettamente indispensabili, sono progressivamente oggetto di smaltimento (a fine ciclo vitale) a favore dell'utilizzo di apparecchi multifunzione, in modo da centralizzare, razionalizzare e diminuire le spese in termini di manutenzione e materiali di consumo; le stampanti di *“riserva”* con tecnologia laser andranno a

sostituire quelle con tecnologia a getto d'inchiostro appena possibile, in quanto meno onerose nelle loro spese di funzionamento.

Si utilizza in modo prevalente la connessione Internet a fibra ottica, recentemente resasi disponibile; una connessione a banda larga HDSL è comunque tenuta come emergenza;

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Il *parco macchine* attualmente è composto da n. 8 veicoli, rispettivamente;

- **Fiat Idea** in dotazione alla Polizia Locale come auto di servizio e pattuglia; il veicolo, ormai a fine ciclo operativo, è attualmente fermo a causa di un guasto meccanico rilevante e sarà presto demolito;
- **Dacia Sandero** (nuova) specificatamente attrezzata ed in dotazione alla Polizia Locale;
- **Piaggio Porter** (2 furgoncini), in dotazione all'Ufficio Tecnico; sono mezzi operativi che vengono utilizzati esclusivamente da personale autorizzato;
- **Fiat Doblò**, con allestimento specifico per il trasporto disabili, in dotazione ai Servizi Sociali ed usato (prevalentemente) da un volontario appartenente al gruppo convenzionato con il Comune;
- **Fiat Seicento** (proveniente da lascito ereditario), attualmente ferma e non in uso; è in valutazione un utilizzo futuro come macchina generica di servizio;
- **Lancia Delta**, ormai a fine ciclo operativo, è attualmente ferma a causa di un guasto meccanico rilevante e sarà presto demolita;
- **Fiat Panda**, ormai a fine ciclo operativo, è attualmente ferma a causa di un guasto meccanico rilevante e sarà presto demolita;
- **Motoveicolo Kawasaki X10R** (proveniente da lascito ereditario), attualmente non in uso, di cui è stata tentata la vendita con esito negativo;
- **Scooter 50cc** di cilindrata (proveniente da lascito ereditario), attualmente non in uso; il veicolo è meccanicamente ed esteticamente in pessime condizioni; non è prevista la vendita;

MISURE ADOTTATE

Il contenimento delle spese di funzionamento avviene attraverso una scelta del fornitore relativamente agli oneri indotti che tali investimenti producono: per quanto riguarda la spesa di carburante (benzina e gasolio) la fornitura, che prima avveniva presso le stazioni di servizio nelle immediate vicinanze, con l'adesione a convenzione CONSIP tramite Q8 Italia, attualmente è attuata in modalità "*libera*"; i costi della convenzione CONSIP, obbligando a rifornirsi tramite una rete di distribuzione prefissata (Q8), erano eccessivamente onerosi (il distributore Q8 più vicino pratica prezzi elevati); per risparmiare tempo e denaro, si lascia la scelta del distributore al conducente del mezzo; è in fase di disamina l'eventualità di dotarsi di buoni carburante prepagati.

Per la spesa assicurativa RC auto il risparmio deriva dalla rinegoziazione periodica delle polizze in essere, valutando annualmente le polizze più convenienti; le spese varie di manutenzione vengono affidate, a seconda del mezzo e del preventivo di intervento, col concetto di convenienza economica ed organizzativa, ad officine specializzate presenti all'interno del territorio comunale oppure nelle immediate vicinanze; la tassa automobilistica ha tariffe imposte sulle quali non si può incidere se non cercando di diminuire il numero dei KW attraverso nuovi acquisti imposti dall'obsolescenza dei mezzi; i veicoli sopra citati vengono utilizzati dal personale cui sono assegnati solo per scopi istituzionali e di servizio.

Alla luce di quanto sopra risulta impossibile razionalizzare ulteriormente i costi per il triennio 2022-2024, essendo le dotazioni assegnate già ridotte al minimo per i servizi da svolgere.

IMMOBILI COMUNALI

Gli attuali immobili comunali sono rappresentati da:

- Il Palazzo Comunale sito in via Carioni n. 13;
- La biblioteca civica sita in via Vittorio Veneto n.1;
- La scuola elementare sita in via Marconi n. 5;
- La scuola media sita in via Verdi n. 2;
- Un magazzino presso il cimitero comunale sito in via San Martino (snc);
- La pesa pubblica sita in viale Risorgimento (snc);

- Il centro sportivo sito in via De' Gasperi n. 34/36;
 - Un piccolo magazzino presso il Cimitero Comunale, per il deposito di attrezzature e materiali di consumo, gestito dall'Ufficio tecnico per il tramite del personale autorizzato;
- Tutti questi immobili sono adibiti all'uso istituzionale per i quali sono stati progettati.

Sono poi di proprietà comunale:

- Una porzione di villa bifamiliare (proveniente da lascito ereditario), attualmente non in uso, di cui è stata tentata la vendita con esito negativo;
- Un appartamento (alloggio di emergenza) in via Dei Runchei n. 1, da assegnare in via provvisoria per situazioni d'urgenza;
- Un condominio in via Magri n. 22, con appartamenti assegnati a cittadini bisognosi (per lo più anziani); l'assegnazione avviene tramite lista d'attesa gestita dai Servizi Sociali;
- Gli immobili ex ALER, con cui è stata stipulata apposita convenzione per la gestione e conduzione dei medesimi;

MISURE ADOTTATE

Gli immobili, attualmente, data la tipologia di utilizzo, non consentono significativi risparmi di spesa.



ORIGINALE

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 33

Adunanza del **13-05-2023**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI- ANNO 2023.

L'anno **duemilaventitre** addì **tredici** del mese di **maggio** alle ore **11:30** nella residenza municipale, per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente
2. Carpani Carlantonio	Presente
3. Beretta Piercarlo	Presente

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario Comunale **Dr. Massimiliano Alesio**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbati** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI- ANNO 2023.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che l'articolo 172, lettera c) del T.U.E.L. 267/2000 stabilisce che al bilancio di previsione debbano essere allegate le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

VISTO il Regolamento Servizi Sociali, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 24.12.2016, ed in particolare l'articolo 7, comma 5, che demanda alla Giunta Comunale, di provvedere annualmente ad aggiornare:

- a) *l'elenco dei servizi per i quali si applica il regolamento (allegato A);*
- b) *con riferimento all'elenco delle prestazioni di sostegno economico: le soglie ISEE di accesso;*
- c) *con riferimento ai servizi per i quali è prevista una quota di contribuzione a carico dell'utenza: l'ISEE finale, l'ISEE iniziale, la tariffa minima e la quota massima di compartecipazione alla spesa (tariffa massima).*

PRESO ATTO che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale Cremasco, nella seduta del 02.11.2022, ha approvato la modifica dell'Allegato "A" - Servizi del Regolamento dei Servizi Sociali - Ambito Distrettuale Cremasco e dell'allegato "B" - Piano delle tariffe.

RITENUTO di approvare, in coerenza con le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci, di approvare i novellati:

1. Allegato "A" – Elenco dei Servizi Anno 2023;
2. Allegato "B" – Piano delle tariffe Anno 2023;

che si allegano al presente atto quali parti integranti e sostanziali;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

CON VOTI favorevoli unanimi,

DELIBERA

1. Di approvare per l'anno 2023

- il nuovo elenco dei servizi ai quali si applica il regolamento servizi sociali (ALLEGATO A)
- il piano delle tariffe 2023 (ALLEGATO B)

Stante l'urgenza di procedere, con separata votazione ad unanimità di voti:

DELIBERA

2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
Dr. Massimiliano Alesio



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 37 DEL 14-04-2023
DELL'UFFICIO SERVIZI SOCIALI**

OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI- ANNO 2023.

PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 10-05-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Zuvadelli Marzia



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 37 DEL 14-04-2023
DELL'UFFICIO SERVIZI SOCIALI**

OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI- ANNO 2023.

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 10-05-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 33

Adunanza del **13-05-2023**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI- ANNO 2023.

n. 33 del 13-05-2023

DETERMINAZIONE TARIFFE SERVIZI SOCIALI- ANNO 2023.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene pubblicato all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi **dal 13-05-2023** **al 28-05-2023**

Il Messo Comunale

Addì, 13-05-2023

IL Messo Comunale
michele pollice



Ambito
Territoriale
Sociale
di Crema



Comune di Crema
Ente Capofila
per il Piano di Zona

ALLEGATO B

“PIANO DELLE TARIFFE”

Anno 2023

*In accordo con le indicazioni approvate dalle Assemblee
dei Sindaci del 02 novembre 2022 e del 28 febbraio 2023*

TARIFFE DEI SERVIZI SOCIALI ANNO 2023 definite dall'Ambito Territoriale Sociale di Crema

A seguito dell'approvazione, con deliberazione di Consiglio Comunale n. _____ del _____, del Regolamento dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Crema.

COMPARTECIPAZIONE UTENZA

1. La compartecipazione dell'utenza al costo del servizio, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del Regolamento dei Servizi Sociali è determinata utilizzando la metodologia della progressione lineare secondo la seguente formula matematica:

$$\text{Compartecipazione utenza} = \left[\frac{(\text{ISEE utenza} - \text{ISEE iniziale})}{(\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale})} \times (\text{tariffa massima} - \text{tariffa minima}) \right] + \text{Tariffa minima}$$

SERVIZI DISTRETTUALI DOMICILIARI

1. SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: **ISEE ORDINARIO del nucleo familiare (per disabili maggiorenni possibilità di nucleo familiare ristretto)**.

NOTA BENE: la seguente tabella ha validità dal 01 aprile 2023.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 3.000,00
I.S.E.E. intermedio	€ 6.000,00
I.S.E.E. finale	€ 20.000,00
TARIFFA ¹ MINIMA	€ 1,79 / ora
TARIFFA INTERMEDIA	€ 4,10 / ora
TARIFFA MASSIMA	€ 17,04 / ora
COSTO DEL SERVIZIO (tariffa reale fatturata dall'ente accreditato)	€ 21,21 (IVA incl)/ ora

Note:

- 1) La tariffa oraria è relativa ad un solo operatore. Qualora l'intervento richiedesse la presenza di più operatori la tariffa oraria va moltiplicata per il numero degli operatori impiegati.
- 2) La tariffa oraria è incrementata del 25% per i servizi resi nella giornata di domenica e/o festivi.
- 3) La tariffa oraria è relativa a tutti gli interventi resi, indipendentemente dalle modalità/luoghi di erogazione del servizio (al domicilio, in luoghi terzi, a distanza).
- 4) In caso di certificazione ISEE inferiore a € 3.000,00 si applica l'esenzione.
- 5) In caso di certificazione ISEE tra € 3.000,01 e € 6.000,00: applicazione lineare da tariffa minima a tariffa intermedia come definito nella tabella sopra.
- 6) In caso di certificazione ISEE tra € 6.000,01 e € 20.000,00: applicazione lineare da tariffa intermedia a tariffa massima come definito nella tabella sopra.
- 7) In caso di certificazione ISEE superiore a € 20.000,00 viene applicata la tariffa massima.
- 8) In caso di mancata presentazione della certificazione ISEE viene applicato il costo del servizio.
- 9) La tariffa oraria viene moltiplicata per il numero di ore effettivamente fruite nel mese di riferimento. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.
- 10) In continuità con le azioni innovative introdotte dal Piano di Zona 2018-2020 e confermate con il Piano di Zona 2021-2023, e previa validazione da parte della Giunta Municipale, potranno essere attivati progetti sperimentali di Assistenza Domiciliare Temporanea (ISD) in regime di urgenza e di dimissione protetta per i quali non sarà richiesta la compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente.

¹ In tutto il documento per "Tariffa" si intende la quota di compartecipazione richiesta all'utenza.

2. SERVIZIO DI TELESOCORSO

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: **ISEE ORDINARIO del nucleo familiare (per disabili maggiorenni possibilità di nucleo familiare ristretto)**.

SERVIZIO DI TELESOCORSO	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 3.000,00
I.S.E.E. finale	€ 20.000,00
TARIFFA ² MINIMA	€ 9,00 / mese
TARIFFA MASSIMA	€ 44,00 / mese
COSTO MEDIO DEL SERVIZIO (importo utilizzato per il calcolo della compartecipazione; l'importo richiesto al Comune è definito a consuntivo in base al numero degli utenti utilizzatori ed al numero di giorni di utilizzo)	€ 80,00 / mese

Note:

- 1) In attivazione e cessazione del servizio la tariffa mensile viene rapportata in base ai giorni di effettivo utilizzo del servizio/30.
- 2) Nel caso di sospensione temporanea del servizio per ricovero in struttura e per mese intero, la tariffa mensile viene ridotta del 20%.
- 3) In caso di certificazione ISEE inferiore a € 3.000,00 si applica l'esenzione.
- 4) In caso di certificazione ISEE superiore a € 20.000,00 viene applicata la tariffa mensile massima.
- 5) In caso di mancata presentazione della certificazione ISEE viene applicato il costo mensile del servizio.
- 6) La tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.

² In tutto il documento per "Tariffa" si intende la quota di partecipazione richiesta all'utenza.

3. ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (A.D.M.)

Per le caratteristiche e peculiarità del servizio è rilevato che al servizio accedono in via prioritaria i minori destinatari di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, si definisce che, nei casi di forte conflittualità e di non adesione all'intervento progettuale da parte delle figure genitoriali di riferimento, il servizio sociale con riferimento all'art. 7 comma 9 del Regolamento possa disporre l'esonero/riduzione della quota a carico dell'utenza. Con riferimento all'oggetto e a seguito di quanto stabilito in sede di Assemblea dei Sindaci del 19 dicembre 2019 la quota di compartecipazione per questi servizi può essere introdotta dai singoli Comuni, definendo al riguardo autonome modalità per il calcolo della compartecipazione ed aggiornando il piano tariffario allegato al Regolamento.

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: **ISEE PRESTAZIONI AGEVOLATE RIVOLTE AI MINORENNI.**

NOTA BENE: la seguente tabella ha validità dal 01 aprile 2023.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI e ADULTI/DISABILI	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 10.000,00
I.S.E.E. finale	€ 40.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 2,26 / ora
TARIFFA MASSIMA	€ 18,44 / ora
COSTO MEDIO DEL SERVIZIO (tariffa reale fatturata dall'ente accreditato)	€ 23,63 (IVA incl) / ora

Note:

- 1) La tariffa oraria è relativa ad un solo operatore. Qualora l'intervento richiedesse la presenza di più operatori la tariffa oraria va moltiplicata per il numero degli operatori impiegati.
- 2) La tariffa oraria è incrementata del 25% per i servizi resi nella giornata di domenica e/o festivi.
- 3) La tariffa oraria è relativa a tutti gli interventi resi, indipendentemente dalle modalità/luoghi di erogazione del servizio (al domicilio, in luoghi terzi, a distanza).
- 4) In caso di certificazione ISEE inferiore a € 10.000,00 si applica l'esenzione.
- 5) In caso di certificazione ISEE superiore a € 40.000,00 viene applicata la tariffa oraria massima.
- 6) In caso di mancata presentazione della certificazione ISEE viene applicato il costo orario del servizio.
- 7) La tariffa oraria viene moltiplicata per il numero di ore effettivamente fruite nel mese di riferimento. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.

4. ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA ADULTI (A.D.E.A.)

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: **ISEE ORDINARIO del nucleo familiare (per disabili maggiorenni possibilità di nucleo familiare ristretto)**.

NOTA BENE: la seguente tabella ha validità dal 01 aprile 2023.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI e ADULTI/DISABILI	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 10.000,00
I.S.E.E. finale	€ 40.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 2,26 / ora
TARIFFA MASSIMA	€ 18,44 / ora
COSTO MEDIO DEL SERVIZIO (tariffa reale fatturata dall'ente accreditato)	€ 23,63 (IVA incl) / ora

Note:

- 1) La tariffa oraria è relativa ad un solo operatore. Qualora l'intervento richiedesse la presenza di più operatori la tariffa oraria va moltiplicata per il numero degli operatori impiegati.
- 2) La tariffa oraria è incrementata del 25% per i servizi resi nella giornata di domenica e/o festivi.
- 3) La tariffa oraria è relativa a tutti gli interventi resi, indipendentemente dalle modalità/luoghi di erogazione del servizio (al domicilio, in luoghi terzi, a distanza).
- 4) In caso di certificazione ISEE inferiore a € 10.000,00 si applica l'esenzione.
- 5) In caso di certificazione ISEE superiore a € 40.000,00 viene applicata la tariffa oraria massima.
- 6) In caso di mancata presentazione della certificazione ISEE viene applicato il costo orario del servizio.
- 7) La tariffa oraria viene moltiplicata per il numero di ore effettivamente fruite nel mese di riferimento. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.

SERVIZI DISTRETTUALI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

5 a) CENTRO SOCIO EDUCATIVO (C.S.E.)

Per i servizi semiresidenziali per persone anziane, disabili e in condizioni di grave emarginazione, la metodologia della progressione lineare è prevista all'interno di una progettazione personalizzata.

La quota di compartecipazione lineare, calcolata tenendo conto dell'ISEE dell'utenza, potrà essere personalizzata mediante un'integrazione di un'ulteriore quota aggiuntiva definita sulla base di una puntuale valutazione dell'effettiva sostenibilità del costo del servizio da parte del richiedente.

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: **ISEE ORDINARIO del nucleo familiare (per disabili maggiorenni possibilità di nucleo familiare ristretto)**.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO – ATTIVITÀ IN STRUTTURA	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 0,00
I.S.E.E. finale	€ 20.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 0,00 / mese
TARIFFA MASSIMA	€ 29,00/giorno (senza trasporto) € 34,00/giorno (con trasporto ³)
COSTO DEL SERVIZIO (Quota Comune sistema distrettuale cremasco)	€ 37,00/giorno (senza trasporto) € 47,00/giorno (con trasporto ⁴)

Note:

- 1) Il modello lineare illustrato (art. 7 comma 1) si integra con una puntuale valutazione della situazione del richiedente e delle sue specifiche caratteristiche/esigenze. In tal senso si delineano i contenuti e gli obiettivi del progetto di inserimento nel servizio semiresidenziale e si può giungere alla definizione di una quota aggiuntiva di compartecipazione, comunque non superiore al 20% delle risorse reali del richiedente. La quota di compartecipazione non dovrà superare la tariffa massima indicata e dovrà considerare la frequenza a tempo pieno o a tempo parziale.
- 2) La tariffa definita ha validità per il periodo di riferimento dell'anno educativo (settembre – agosto). Per il periodo gennaio-agosto verrà applicata la suddetta tariffa giornaliera utilizzando l'ISEE 2022. Da settembre 2023 la tariffa di compartecipazione verrà calcolata sull'ISEE 2023.
- 3) In caso di attività in struttura, con frequenza part-time (da un minimo di 3 ore ad un massimo di 5 ore giornaliere) la tariffa giornaliera è ridotta del 45%.
- 4) La tariffa giornaliera viene moltiplicata per il numero di giorni di apertura/funzionamento mensile del servizio. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.
- 5) Per ogni giorno di assenza giustificata dal servizio, la tariffa mensile dell'attività in struttura viene decurtata dal 2% fino ad un massimo del 40% (20 gg. nel mese di riferimento).
- 6) Nel caso di sospensione delle attività in struttura disposte dalle autorità competenti (senza erogazione di servizi alternativi, quali: prestazioni esterne, attività educativa a distanza): i suddetti giorni di sospensione NON saranno computati per la determinazione della tariffa mensile.
- 7) In caso di certificazione ISEE superiore a € 20.000,00 viene applicata la tariffa giornaliera massima.
- 8) In caso di mancata presentazione della certificazione ISEE viene applicata la tariffa giornaliera massima.
- 9) Per gli utenti che accedono a servizi semiresidenziali diurni per persone con disabilità non rientranti nel sistema distrettuale cremasco, si rimanda a specifici accordi tra Comune, Ente gestore e famiglia in merito alle modalità per il calcolo della compartecipazione o all'erogazione di contributo economico comunale.

³ Trattasi del servizio di trasporto garantito con oneri economici a carico del Comune.

⁴ Trattasi del servizio di trasporto garantito con oneri economici a carico del Comune.

5b) CENTRO DIURNI DISABILI (C.D.D.)

Per i servizi semiresidenziali per persone anziane, disabili e in condizioni di grave emarginazione, la metodologia della progressione lineare è prevista all'interno di una progettazione personalizzata.

La quota di compartecipazione lineare, calcolata tenendo conto dell'ISEE dell'utenza, potrà essere personalizzata mediante un'integrazione di un'ulteriore quota aggiuntiva definita sulla base di una puntuale valutazione dell'effettiva sostenibilità del costo del servizio da parte del richiedente.

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: **ISEE ORDINARIO del nucleo familiare (per disabili maggiorenni possibilità di nucleo familiare ristretto).**

CENTRO DIURNO DISABILI – ATTIVITÀ IN STRUTTURA	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 0,00
I.S.E.E. finale	€ 20.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 0,00 / mese
TARIFFA MASSIMA	€ 31,00 /giorno (senza trasporto) € 36,00 /giorno (con trasporto ⁵)
COSTO DEL SERVIZIO (Quota Comune sistema distrettuale cremasco)	€ 39,00 /giorno (senza trasporto) € 49,00 /giorno (con trasporto ⁶)

Note:

- 1) Il modello lineare illustrato (art. 7 comma 1) si integra con una puntuale valutazione della situazione del richiedente e delle sue specifiche caratteristiche/esigenze. In tal senso si delineano i contenuti e gli obiettivi del progetto di inserimento nel servizio semiresidenziale e si può giungere alla definizione di una quota aggiuntiva di compartecipazione, comunque non superiore al 20% delle risorse reali del richiedente. La quota di compartecipazione non dovrà superare la tariffa massima indicata e dovrà considerare la frequenza a tempo pieno o a tempo parziale.
- 2) La tariffa definita ha validità per il periodo di riferimento dell'anno educativo (settembre – agosto). Per il periodo gennaio-agosto verrà applicata la suddetta tariffa giornaliera utilizzando l'ISEE 2022. Da settembre 2023 la tariffa di compartecipazione verrà calcolata sull'ISEE 2023.
- 3) In caso di attività in struttura, con frequenza part-time (da un minimo di 3 ore ad un massimo di 5 ore giornaliere) la tariffa giornaliera è ridotta del 45%.
- 4) La tariffa giornaliera viene moltiplicata per il numero di giorni di apertura/funzionamento mensile del servizio. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.
- 5) Per ogni giorno di assenza giustificata dal servizio, la tariffa mensile dell'attività in struttura viene decurtata dal 2% fino ad un massimo del 40% (20 gg. nel mese di riferimento).
- 6) Nel caso di sospensione delle attività in struttura disposte dalle autorità competenti (senza erogazione di servizi alternativi, quali: prestazioni esterne, attività educativa a distanza): i suddetti giorni di sospensione NON saranno computati per la determinazione della tariffa mensile.
- 7) In caso di certificazione ISEE superiore a € 20.000,00 viene applicata la tariffa giornaliera massima.
- 8) In caso di mancata presentazione della certificazione ISEE viene applicata la tariffa giornaliera massima.
- 9) Per gli utenti che accedono a servizi semiresidenziali diurni per persone con disabilità non rientranti nel sistema distrettuale cremasco, si rimanda a specifici accordi tra Comune, Ente gestore e famiglia in merito alle modalità per il calcolo della compartecipazione o all'erogazione di contributo economico comunale.

⁵ Trattasi del servizio di trasporto garantito con oneri economici a carico del Comune.

⁶ Trattasi del servizio di trasporto garantito con oneri economici a carico del Comune.

6. SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (S.F.A.) E SERVIZIO TERRITORIALE DISABILI (S.T.D.)

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità: **ISEE ORDINARIO del nucleo familiare (per disabili maggiorenni possibilità di nucleo familiare ristretto)**.

SFA e STD	PARAMETRI
I.S.E.E. iniziale	€ 0,00
I.S.E.E. finale	€ 20.000,00
TARIFFA MINIMA	€ 4,50 / giorno
TARIFFA MASSIMA	€ 22,00 / giorno
COSTO DEL SERVIZIO (Quota Comune sistema distrettuale cremasco)	€ 28,50 / giorno

Note:

- 1) La tariffa giornaliera è riferita ad una giornata di frequenza "standard"; nel caso di frequenza inferiore a 3 ore giornaliere, la tariffa dell'attività in struttura è ridotta del 50%.
- 2) La tariffa definita ha validità per il periodo di riferimento dell'anno educativo (settembre – agosto). Per il periodo gennaio-agosto verrà applicata la suddetta tariffa giornaliera utilizzando l'ISEE 2022. Da settembre 2023 la tariffa di compartecipazione verrà calcolata sull'ISEE 2023.
- 3) La tariffa giornaliera viene moltiplicata per il numero di giorni di apertura/funzionamento mensile del servizio. Detta tariffa mensile è arrotondata per eccesso ai 50 centesimi.
- 4) Per ogni giorno di assenza giustificata dal servizio la tariffa dell'attività in struttura viene decurtata dal 2% fino ad un massimo del 40% (20 gg. nel mese di riferimento).
- 5) Nel caso di sospensione delle attività in struttura disposte dalle autorità competenti (senza erogazione di servizi alternativi, quali: prestazioni esterne, attività educativa a distanza): i suddetti giorni di sospensione NON saranno computati per la determinazione della tariffa mensile.
- 6) In caso di certificazione ISEE superiore a € 20.000,00, viene applicata la tariffa giornaliera massima.
- 7) In caso di mancata presentazione certificazione ISEE viene applicata la tariffa giornaliera massima.
- 8) Per gli utenti che accedono a servizi semiresidenziali diurni per persone con disabilità non rientranti nel sistema distrettuale cremasco, si rimanda a specifici accordi tra Comune, Ente gestore e famiglia in merito alle modalità per il calcolo della compartecipazione o all'erogazione di contributo economico comunale.

7. SERVIZI RESIDENZIALI A CICLO CONTINUATIVO PER PERSONE ANZIANE E CON DISABILITÀ E IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITÀ

La compartecipazione dell'utenza è definita ai sensi dell'art. 8 del Regolamento dei Servizi Sociali per i soggetti che presentano un ISEE inferiore alla soglia indicata. La misura dell'intervento economico è definita dal progetto personalizzato.

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'**Indicatore della Situazione Economica Equivalente** in corso di validità:
ISEE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE RESIDENZIALI

RSA, RSD, CAH, CSS	PARAMETRI
Valore I.S.E.E. soglia strutture per persone anziane e in situazione di grave marginalità	€ 20.000,00
Valore I.S.E.E. soglia strutture per persone con disabilità	€ 32.000,00

Note:

- 1) Il possesso delle condizioni di disabilità/non autosufficienza che consente la certificazione dell'ISEE Prestazioni sociosanitarie residenziali è un criterio selettivo rispetto alla possibilità di accedere a misure integrative da parte del Comune.
- 2) Per gli utenti che sono inseriti in struttura residenziale e frequentano strutture diurne per disabili e rientranti nel sistema distrettuale cremasco viene elaborato un progetto personalizzato integrato che in via prioritaria tuteli il pagamento della quota a carico dell'utente per il servizio diurno e solo in via residuale la quota a carico del richiedente per il servizio residenziale.
- 3) Il possesso di un patrimonio mobiliare prevede la definizione di specifici accordi all'interno dei contenuti del progetto individualizzato.
- 4) Le modalità operative per l'erogazione del contributo comunale sono le seguenti: a) versamento del contributo direttamente alla struttura ospitante (in una o più soluzioni) con conseguente fatturazione dell'intera quota al soggetto richiedente il servizio che integra solo la parte di propria competenza; b) versamento del contributo a consuntivo e con cadenza mensile al familiare di riferimento, all'amministratore di sostegno, al tutore a rimborso parziale della retta mensile a questi fatturata da parte della struttura ospitante.

8. CONTRIBUTI PER L’AFFIDO MINORI

AFFIDO MINORI	PARAMETRI
Affido consensuale e giudiziale etero familiare a tempo pieno	€ 400,00 mese
Affido giudiziale etero familiare in pronto intervento (per i primi 3 mesi)	€ 500,00 mese
Affido consensuale e giudiziale etero familiare a tempo parziale infrasettimanale	€ 15,00 giorno
Affido consensuale e giudiziale etero familiare a tempo parziale nei fine settimana	€ 150,00 mese
Patto educativo	€ 150,00 mese
Incremento sulla quota base per minori disabili o minori di 2 anni	+20%

Note:

- 1) Non è prevista compartecipazione per le famiglie (gratuità).
- 2) In caso di avvio o conclusione dell'affido durante il mese, il contributo mensile verrà riparametrato dividendo l'importo per il numero dei giorni del mese di riferimento e moltiplicato per il numero di giorni effettivi dell'affido.

9. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER MINORI

Non è stata individuata una retta di compartecipazione nel Regolamento d'Ambito. A seguito della decisione dell'Assemblea dei Sindaci del 19 dicembre 2017 ciascun Comune potrà introdurre tali servizi tra i propri servizi comunali, definendo al riguardo autonome modalità per il calcolo della compartecipazione.

10. INCONTRI PROTETTI

Per le caratteristiche e peculiarità del servizio è rilevato che al servizio accedono in via prioritaria i minori destinatari di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, si definisce che, nei casi di forte conflittualità e di non adesione all'intervento progettuale da parte delle figure genitoriali di riferimento, il servizio sociale con riferimento all'art. 7 comma 9 del Regolamento possa disporre l'esonero/riduzione della quota a carico dell'utenza. Con riferimento all'oggetto e a seguito di quanto stabilito in sede di Assemblea dei Sindaci del 19 dicembre 2019 la quota di compartecipazione per questi servizi può essere introdotta dai singoli Comuni, definendo al riguardo autonome modalità per il calcolo della compartecipazione ed aggiornando il piano tariffario allegato al Regolamento.

Note:

- 1) La tariffa oraria è relativa a tutti gli interventi resi, indipendentemente dalle modalità/luoghi di erogazione del servizio (al domicilio, in luoghi terzi, a distanza).

SERVIZI COMUNALI

11. SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Il costo del servizio è pari ad € 5,00 a pasto (comprensivo di trasporto al domicilio).

I soggetti che beneficiano del Servizio Pasti a Domicilio partecipano al costo del Servizio in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare, secondo la tabella riportata di seguito:

FASCE ISEE	% COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA
ISEE da € 0,00 ad € 6.000,00	25% del costo del Servizio
ISEE da € 6000,01 ad € 7.500,00	50% del costo del Servizio
ISEE da € 7.500,01 ad € 8.200,00	75% del costo del Servizio
ISEE uguale o superiore ad € 8.200,01	100% del costo del Servizio

Note:

1) Nei soli casi di decesso o di ricovero definitivo in Struttura Residenziale, a seguito di formale istanza scritta, può essere richiesta a restituzione dei buoni pasto non utilizzati. Tali buoni dovranno essere allegati all'istanza sopra citata.

12. SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE

I soggetti che beneficiano del Servizio di Trasporto Sociale partecipano al costo del servizio (€1 soggetti che beneficiano del Servizio di Trasporto Sociale partecipano al costo del servizio (€ 5,00 per il numero di giorni di servizio usufruiti) in base alla Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare, secondo la tabella riportata di seguito:

FASCE ISEE	% COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA
ISEE da € 0,00 ad € 8.200,00	0% del costo del Servizio
ISEE uguale o superiore ad € 8.200,01	100% del costo del Servizio

Note:

1) I soggetti disabili ed invalidi al 100% NON partecipano al costo del servizio;

2) I soggetti che beneficiano del Servizio di Trasporto Sociale all'interno del territorio comunale NON partecipano al costo del servizio;

3) Per il Servizio di Trasporto da e per le Terme di Trescore Balneario (BG), rivolto a persone ultrasessantacinquenni ed invalide, la Giunta Comunale determina in € 50,00 la somma da richiedere a titolo di rimborso spese.

4) Nel caso di compartecipazione da parte dell'utenza, l'ammontare dovuto verrà definito trimestralmente dall'Ufficio Servizi alla Persona.

13. CONTRIBUTI ORDINARI E STRAORDINARI – PATTI GENER-ATTIVI

L'accesso alle agevolazioni è determinato dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), in corso di validità.

Gli interventi di sostegno economico vengono stanziati nei limiti delle risorse assegnate con il piano esecutivo di gestione, approvate annualmente dalla Giunta Comunale.

CONTRIBUTI ORDINARI E STRAORDINARI

SOGLIA ISEE	CONTRIBUTO MASSIMO EROGABILE
€ 0,00 - € 8.200,00	€ 1.000,00

Note:

1) Il contributo concesso può essere determinato da un minimo di € 50,00 ad un massimo di € 400,00 per progettazione. Il contributo deve essere finalizzato, prevedere le modalità di liquidazione e una progettualità gener-attiva.

2) Il contributo spettante verrà liquidato:

- direttamente all'interessato o ad un suo delegato, mediante
- mandato di pagamento riscuotibile presso la tesoreria;
- accredito su c/c bancario o postale;
- a enti terzi definiti all'interno della progettualità;
- in casi particolari, a mezzo servizio sociale.



**Ambito
Distrettuale
Cremasco**



Comune di Crema
Ente Capofila
per il Piano di Zona

ALLEGATO A

Regolamento Servizi Sociali

Ambito Distrettuale Cremasco

Anno 2023

In accordo con le indicazioni approvate dall'Assemblea dei Sindaci del 02 novembre 2022

INDICE - SCHEMA

CAPO I – Servizio Sociale Professionale

Accesso al servizio

Valutazione, presa in carico e progetto

CAPO II – Servizi distrettuali domiciliari

1- Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.)

2- Servizio di Telesoccorso

3- Assistenza Domiciliare Minori (A.D.M.)

4- Assistenza Domiciliare Educativa Adulti (A.D.E.A.)

CAPO III – Servizi distrettuali semiresidenziali e residenziali

5- Servizi semiresidenziali disabili e anziani (C.S.E, C.D.D.)

6- Servizio di Formazione all'autonomia (S.F.A.) e Servizio Territoriale Disabili (S.T.D.)

7- Servizi residenziali a ciclo continuativo per persone anziane e con disabilità e in situazione di grave emarginazione

CAPO IV – Servizi distrettuali connessi alla tutela dei minori

8- Contributi per l'affido minori

9- Servizi residenziali e semiresidenziali per minori

10-Incontri protetti

CAPO V – Servizi comunali

11-Servizio Pasti a domicilio

12-Servizio di Trasporto Sociale

13-Contributi ordinari e straordinari (Patti gener-attivi)

CAPO I - Servizio sociale professionale

Accesso al servizio

1. Il servizio sociale comunale garantisce la funzione di accoglienza, con accesso libero in giorni e orari prestabiliti.
2. L'accoglienza è finalizzata a:
 - a) garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
 - b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie ove trovare le soluzioni più idonee al proprio problema, e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
 - c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione, in particolar modo quando il problema non è chiaro e non sufficientemente esplicito ed è necessario avviare un approfondimento volto alla comprensione e riformulazione del problema inizialmente presentato. Il cittadino grazie ad una consulenza più approfondita potrà rendere più chiaro il problema e potrà essere supportato nel ricollocare le questioni espresse; comprende anche le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;
 - d) segnalare le situazioni complesse ai competenti uffici del Comune o ad altri servizi territoriali (consultori, S.E.R.T., C.P.S., ecc.), affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale.
3. Quando il bisogno del cittadino viene soddisfatto esclusivamente con il reperimento delle informazioni utili a portare nel giusto contesto la propria domanda d'aiuto, con il momento di colloquio in segretariato sociale si conclude la relazione con il servizio sociale comunale.
4. Quando, al termine della fase di accoglienza, a seguito di apposita valutazione, si ravvisa la necessità dell'avvio di un processo di aiuto da parte del servizio sociale comunale, viene definita una progettazione individualizzata volta a fronteggiare il problema, da concordare con l'interessato e/o con la sua famiglia con individuazione dell'assistente sociale di riferimento.

Valutazione, presa in carico e progetto

Valutazione dello stato di bisogno

1. La valutazione della situazione di bisogno compete all'assistente sociale referente del caso, in collaborazione – se necessario - con altri servizi. Per situazione di bisogno si intende la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) insufficienza del reddito e della vita di relazione per il soddisfacimento delle primarie esigenze di vita;
 - b) incapacità di provvedere a se stessi;
 - c) presenza di provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio assistenziali;
 - d) presenza di svantaggio personale in situazione di fragilità della rete sociale.
2. I criteri che orientano la discrezionalità delle valutazioni professionali di competenza dell'assistente sociale vanno graduati in relazione alle diverse tipologie di bisogno, e riguardano:
 - a) la disponibilità personale di risorse di rete;
 - b) le condizioni di salute;
 - c) la situazione abitativa;
 - d) la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;

- e) la capacità di assumere decisioni;
- f) la capacità economica del nucleo familiare;
- g) la disponibilità di ulteriori risorse economiche e relazionali.

Presa in carico

1. Ove ne ricorra la necessità e sussistano le condizioni per la realizzazione di un progetto personalizzato di intervento, il cittadino o il nucleo familiare è preso in carico dal servizio sociale.
2. L'individuazione dell'assistente sociale referente del caso avviene nel rispetto dell'articolazione organizzativa e funzionale del servizio.
3. Compatibilmente con l'organizzazione e le esigenze di servizio, verrà garantita la continuità dell'assistente sociale che ha in carico la situazione quale riferimento di servizio sociale per le situazioni familiari con multi-problematicità.
4. La presa in carico comporta l'apertura di una cartella sociale informatizzata da parte del servizio sociale, la cui tenuta e aggiornamento competono all'assistente sociale referente del caso.

Progetto personalizzato

1. A seguito della valutazione dello stato di bisogno l'assistente sociale referente del caso definisce, in accordo e collaborazione con il richiedente, un progetto personalizzato di intervento, in un'ottica di promozione ed emancipazione, attivando e integrando tutte le risorse, le reti e i servizi che possono concorrere all'attuazione del progetto concordato.
2. Nel caso in cui l'intervento si configurasse di natura integrata, il servizio sociale, ai fini della definizione del suindicato progetto, procede raccordandosi con le amministrazioni competenti, anche ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241/1990.¹
3. Il progetto, che, per quanto possibile, deve essere sottoscritto dal cittadino, riporta le problematiche che il caso presenta e delinea gli obiettivi da raggiungere, individua gli interventi necessari nel quadro complessivo dato dall'insieme delle risorse disponibili, fissando tempi e modalità di realizzazione e di verifica degli obiettivi. È soggetto a verifiche programmate che possono portare al suo aggiornamento o alla sua conclusione.
4. L'immotivato rifiuto alla sottoscrizione del progetto o il mancato rispetto degli accordi sottoscritti da parte del cittadino, può comportare, nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti alla persona, l'interruzione del processo di aiuto e la sospensione dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni programmate.

Cessazione della presa in carico

1. La presa in carico della persona e/o della famiglia termina per:
 - a) raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto personalizzato di intervento;
 - b) interruzione della collaborazione tra le parti per sopravvenuta non condivisione del progetto personalizzato di intervento;
 - c) trasferimento della residenza in altro Comune (ad esclusione, per la sola competenza economica, di trasferimento presso altro Comune a seguito di ricovero in unità di offerta residenziali).

¹ V. la legge 7 agosto 1990, n. 241 rubricata "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi."

CAPO II - Servizi distrettuali domiciliari

1. SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

Descrizione del servizio

1. Il servizio di assistenza domiciliare, di seguito denominato "S.A.D.", è costituito da interventi socio-assistenziali erogati a domicilio e nell'ambiente di vita a persone e famiglie fragili in stato di bisogno per motivi di età, salute, svantaggio psico-sociale o di altra natura.

Finalità

1. Il S.A.D. è finalizzato a garantire all'utenza autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, prevenendo o rimuovendo condizioni di criticità che possono provocare situazioni di bisogno o svantaggio sociale e riducendo il rischio di istituzionalizzazione o emarginazione sociale della persona.

2. Il S.A.D. promuove, mantiene o recupera:

- a) l'autonomia della persona, sostenendone le capacità e le autonomie residuali;
- b) la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente di vita;
- c) il sostegno delle famiglie impegnate nell'attività di cura;
- d) l'integrazione e il collegamento con i servizi socio-sanitari.

Destinatari

1. I destinatari del S.A.D. sono persone anziane e disabili o nuclei familiari residenti nel Comune in situazione di fragilità per motivi di età, salute, svantaggio psico-sociale o di altra natura.

2. Accedono prioritariamente al S.A.D. le persone non autosufficienti che versano in condizioni economiche disagiate e che non hanno una rete di aiuti significativa.

Tipologia delle prestazioni

1. Il S.A.D. viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, che garantiscono prestazioni socio-assistenziali di:

- a) aiuto per la cura del benessere psicofisico della persona e del suo ambiente di vita (igiene, alimentazione, relazioni sociali, ecc.);
- b) sostegno della rete familiare dell'utente;
- c) attivazione delle risorse e dei servizi del territorio;
- d) monitoraggio delle situazioni critiche a rischio di emarginazione sociale.

2. La tipologia di prestazione socio-assistenziale e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate all'articolo 7, comma 1, del regolamento.

2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata moltiplicando il numero di ore di SAD fruite nel mese di riferimento per la tariffa personalizzata individuata dalla predetta formula.

2. SERVIZIO DI TELESOCORSO

Descrizione del servizio

1. Il servizio di Telesoccorso è rivolto a persone anziane o inabili o soggetti portatori di malattie invalidanti che vivono sole o in nucleo familiare, che presentano una condizione sanitaria a rischio o che necessitano di una condizione di maggiore sicurezza.

Finalità

Il servizio di Telesoccorso persegue le seguenti finalità:

- a) permettere la permanenza presso la propria abitazione, senza rivolgersi a strutture residenziali;
- b) concorrere alla tutela della salute degli utenti;
- c) essere di aiuto e supporto alle persone che vivono sole.

Destinatari

1. Destinatari del servizio sono gli anziani soli o inseriti in nucleo familiare, nonché gli adulti disabili o con particolari patologie, e più precisamente:

- a) anziani soli o in coppia senza appoggio familiare in condizione di non autosufficienza parziale o in condizione di autosufficienza, ma con problematiche di tipo affettivo – relazionale;
- b) anziani che, pur inseriti in un nucleo familiare, rimangono soli in diversi momenti della giornata;
- c) adulti disabili o affetti da particolari patologie.

Tipologia delle prestazioni

1. Il servizio di telesoccorso viene erogato mediante l'installazione di un dispositivo collegato alla linea telefonica e in collegamento 24 ore su 24 con il Centro Operativo.

Compartecipazione al costo del servizio

- 1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate all'articolo 7, comma 1, del regolamento.
- 2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata su base mensile.

3. ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (A.D.M.)

Descrizione del servizio

1. Il servizio di assistenza domiciliare minori, di seguito denominato "A.D.M.", consiste in interventi di tipo educativo realizzati presso il domicilio del minore o presso servizi e strutture del territorio.

Finalità

1. Il servizio è finalizzato a favorire la permanenza dei minori nel proprio contesto familiare in condizioni di sufficiente tutela, facilitare l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la propria funzione educativa, favorire l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo.

Destinatari

1. Sono destinatari del servizio i minori e le rispettive famiglie:
 - a) destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;
 - b) che necessitano di interventi di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del contesto parentale;
 - c) che presentano gravi problematiche sociali quali conflittualità familiari, grave emarginazione, patologie mediche ovvero trascuratezza, disorganizzazione e incapacità genitoriale a gestire adeguatamente aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano.
2. Accedono prioritariamente al servizio i minori destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Tipologia delle prestazioni

1. L'assistenza domiciliare minori consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, nei confronti dei minori e del loro nucleo familiare. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui vive.
2. La tipologia di prestazione educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale. Di norma i progetti devono durare per un massimo di 24 mesi e per non più di 12 ore settimanali, salvo presenza di diversa indicazione dell'autorità giudiziaria.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate all'articolo 7, comma 1, del regolamento.
2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata moltiplicando il numero di ore di assistenza domiciliare minori fruite nel mese di riferimento per la tariffa personalizzata individuata dalla predetta formula.

4. ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA ADULTI (A.D.E.A.)

Descrizione del servizio

1. Il servizio di assistenza educativa domiciliare adulti, di seguito denominato "A.D.E.A.", è costituito da un complesso di attività ed interventi socio-educativi rivolti a persone adulte, svolti a domicilio e nel contesto territoriale di appartenenza.

Finalità

1. Il servizio è finalizzato al mantenimento e/o potenziamento delle capacità psico-fisiche della persona, al supporto al compito educativo della famiglia, alla socializzazione ed integrazione nel proprio territorio di appartenenza.

Destinatari

1. Destinatari del servizio sono persone di norma di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, che vivono difficoltà di relazione all'interno del proprio nucleo familiare e che necessitano di un percorso educativo individualizzato collocabile in ambito familiare o territoriale.

2. Accedono prioritariamente al servizio A.D.E.A. le persone che versano in condizioni economiche disagiate e che non hanno una rete di aiuti significativa.

Tipologia delle prestazioni

1. Il servizio A.D.E.A. viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, che garantiscono prestazioni socio-educative volte a consolidare e/o mantenere:

- a) le conoscenze;
- b) l'esecuzione dei compiti della routine quotidiana;
- c) le capacità comunicative;
- d) la cura della propria persona;
- e) l'adempimento di azioni e compiti domestici;
- f) le regole relazionali e sociali.

2. La tipologia di prestazione socio-educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate all'articolo 7, comma 1, del regolamento.

2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata moltiplicando il numero di ore di A.D.E.A. fruite nel mese di riferimento per la tariffa personalizzata individuata dalla predetta formula.

CAPO III - Servizi distrettuali semiresidenziali e residenziali

5. SERVIZI SEMIRESIDENZIALI DISABILI (C.S.E., C.D.D.)

Descrizione dell'intervento

1. Per integrazione della retta di servizi semiresidenziali si intende un intervento economico per la copertura parziale o totale della retta di frequenza di strutture semiresidenziali a carattere sociale² o sociosanitario³ per persone disabili, erogato in modo diversificato in relazione alla capacità economica dell'utenza.

Finalità

1. L'integrazione è finalizzata a garantire l'inserimento in strutture a carattere diurno con lo scopo di:

- a) offrire un sostegno all'utenza e alla famiglia, anche attivando strategie per l'integrazione sociale;
- b) potenziare o preservare le abilità personali, a livello cognitivo, manuale e relazionale, funzionali alla sua riabilitazione;
- c) sviluppare e compensare, in ottica socio educativa, abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia e dell'identità.

Destinatari

1. Beneficiario della prestazione qui disciplinata è il cittadino che necessita di prestazioni socio-educative, socio-animative e socio-sanitarie a carattere diurno.

2. Condizione per accedere all'integrazione della retta per i servizi semiresidenziali è l'incapacità economica dell'utenza di sostenere in autonomia gli oneri della retta di frequenza.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate all'articolo 7, comma 2, del regolamento.

2. La quota di compartecipazione a carico del cittadino richiedente corrisponde alla tariffa risultante dall'applicazione della formula di cui all'articolo 7 comma 1 e 2 e viene determinata moltiplicando il numero di giorni di apertura/funzionamento nel mese di riferimento per la tariffa personalizzata (che include il costo delle prestazioni strumentali ed accessorie) individuata dalla predetta formula.

² Quali Centri socio educativi (CSE), ai sensi della D.G.R. 13 giugno 2008, n. 7437 "Determinazione in ordine all'individuazione delle Unità di Offerta Sociali ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 3/2008".

³ Quali Centri Diurni per Disabili (C.D.D.), ai sensi della D.G.R. del 13 giugno 2008 n. 7438 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della L.R. 3/2008".

6. SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (S.F.A.) E SERVIZIO TERRITORIALE DISABILI (S.T.D.)

Descrizione del servizio

1. Il servizio di formazione all'autonomia, di seguito denominato "S.F.A.", è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale.⁴
2. Il servizio territoriale per persone disabili, di seguito denominato "S.T.D.", è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che offre prestazioni educative e attività ludico-ricreative in percorsi socio educativi individualizzati.

Finalità

1. Il servizio di formazione all'autonomia (S.F.A.) è finalizzato all'acquisizione di competenze sociali, all'acquisizione/riacquisizione del proprio ruolo nella famiglia o all'emancipazione da essa, all'acquisizione di prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo.
2. Il servizio territoriale per persone disabili (S.T.D.) è finalizzato a:
 - a) offrire opportunità di socializzazione in contesti protetti, che garantiscano un miglioramento alla qualità di vita quotidiana della persona con disabilità;
 - b) promuovere autonomie, libera scelta e implementazione nella auto-organizzazione del proprio tempo nel territorio di appartenenza;
 - c) monitorare il benessere della persona, arginando, mediante la quotidianità degli interventi, eventuali situazioni di aggravamento e/o di rischio delle condizioni di fragilità.

Destinatari

1. Destinatari del servizio di formazione all'autonomia (S.F.A.) sono:
 - a) persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni;
 - b) persone di età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario necessitano, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.
2. Non possono accedere allo S.F.A. persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze.
3. Destinatari del servizio territoriale per persone disabili (S.T.D.) sono persone disabili di età compresa tra i 18 ed i 65 anni.
4. Accedono in via prioritaria al servizio le persone disabili che non dispongono di altre opportunità di socializzazione.

Tipologia delle prestazioni

1. Il servizio S.F.A. è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia, realizzati da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente. Le attività connesse al percorso socio educativo individualizzato si realizzano prevalentemente attraverso il coinvolgimento delle risorse strutturali e strumentali del territorio e del contesto di vita della persona.
2. Il servizio territoriale per persone disabili (S.T.D.) è caratterizzato dall'offerta di prestazioni educative e attività ludico-ricreative in percorsi socio educativi individualizzati, condivisi con la famiglia e realizzati da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo:

⁴ Ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 13 giugno 2008, n. 7433.

- a) laboratori educativi;
- b) attività di orientamento socio-ricreativo che consentano l'inserimento di persone con disabilità nei gruppi sportivi, ricreativi, culturali, sociali presenti sul territorio;
- c) attività ludico-ricreative ed espressive svolte sia all'interno del servizio che in altri contesti del territorio;
- d) altre attività educative e/o animative contemplate nel progetto individualizzato del soggetto disabile;
- e) attività di formazione nel territorio sui temi della disabilità.

3. La tipologia e la frequenza delle attività connesse al percorso socio educativo individualizzato sono definite nel progetto educativo di ogni singolo utente.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate all'articolo 7, comma 1, del regolamento.
2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene determinata moltiplicando il numero di giorni di apertura/funzionamento del servizio nel mese di riferimento per la tariffa personalizzata individuata dalla predetta formula.

7. SERVIZI RESIDENZIALI A CICLO CONTINUATIVO PER PERSONE ANZIANE, CON DISABILITÀ E IN SITUAZIONE DI GRAVE EMARGINAZIONE

Descrizione dell'intervento

1. Per contributo per l'integrazione della retta di servizi residenziali a ciclo continuativo per persone anziane, disabili e in situazione di grave emarginazione si intende un intervento economico per la copertura parziale o totale della retta di degenza di strutture residenziali a carattere comunitario⁵ ovvero di strutture residenziali a carattere sociosanitario⁶ erogato in modo diversificato in relazione alla capacità economica del nucleo familiare rilevante ai fini ISEE, liquidato direttamente all'ente gestore.

Finalità

1. Il contributo per l'integrazione della retta di servizi residenziali è finalizzato a garantire:
- alle persone disabili ovvero alle persone adulte in condizioni di gravissima marginalità una risposta residenziale al bisogno abitativo;
 - alle persone anziane non autosufficienti o disabili gravi che non possono essere assistite a domicilio un adeguato percorso di accoglienza e assistenza tutelare.

Destinatari

1. Destinatari del contributo per l'integrazione della retta di servizi residenziali sono:
- a) persone disabili e anziane prive di adeguato sostegno familiare e/o con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio;
 - b) persone disabili e persone adulte in condizioni di gravissima marginalità prive di alloggio e di rete familiare di riferimento.
2. Condizioni per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali sono l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte del cittadino richiedente e la necessità di un inserimento residenziale, determinata da una situazione di rischio per la persona richiedente certificata da un servizio pubblico ovvero disposta dall'autorità giudiziaria.
3. La scelta della struttura di ricovero non è rimessa all'assoluta discrezione del cittadino o dei suoi parenti, ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell'interesse della persona e con il minor aggravio di spesa per il medesimo. La soddisfazione di entrambe le necessità può avvenire, in caso di contrasto tra le parti, con un esame specialistico svolto da struttura pubblica alla quale venga sottoposta anche la valutazione in merito all'idoneità della struttura rispetto ai bisogni rilevati.
4. Nel caso in cui il cittadino richiedente o chi lo rappresenta giuridicamente si mostri indisponibile a ciò, il limite massimo dell'integrazione comunale non supererà comunque il valore medio della quota sociale delle analoghe strutture del territorio di riferimento.

Modalità di determinazione del contributo per l'integrazione della retta

1. La determinazione dell'entità del contributo erogabile avviene secondo i criteri specificati all'articolo 8 del presente regolamento.
2. L'utenza può chiedere al Comune il contributo integrativo attestando la propria capacità economica globale come definita ai sensi del precedente art. 8, comma 2, allegando idonea documentazione. Tali elementi sono acquisiti nel procedimento di definizione del progetto

⁵ Quali comunità alloggio, comunità educative, comunità familiari, alloggi per l'autonomia, ai sensi della D.G.R. 13 giugno 2008, n. 7437 "Determinazione in ordine all'individuazione delle Unità di Offerta Sociali ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 3/2008".

⁶ Quali Residenza Sanitario Assistenziale per Anziani (RSA), Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità (RSD), Comunità alloggio sociosanitaria per persone con disabilità (CSS), ai sensi della D.G.R. del 13 giugno 2008 n. 7438 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della L.R. 3/2008".

individuale,⁷ pena il mancato riconoscimento/concessione dell'intervento economico integrativo comunale.

3. Qualora per ragioni di urgenza la persona assistita non avesse la possibilità di presentare le dichiarazioni necessarie per il calcolo dell'intervento economico integrativo comunale prima dell'inserimento presso la struttura, il Comune riconosce un intervento economico pari al valore della quota sociale della struttura ospitante per un periodo massimo di 60 giorni, trascorsi i quali, in assenza delle suddette dichiarazioni, l'intera quota sociale viene considerata a carico della persona assistita. L'intervento si configura come anticipazione che la persona assistita è tenuta a rimborsare una volta che è stata determinata la quota sociale posta a suo carico.

⁷ Stante la ratio normativa di favore e sostegno alle necessità assistenziali del cittadino, si ritiene che il progetto individuale ex art. 14 della l. n. 328/2000 sia applicabile, in via analogica, anche alle persone anziane non autosufficienti e alle persone in condizioni di grave emarginazione che richiedono un intervento di assistenza tutelare.

CAPO IV – Servizi distrettuali connessi alla tutela dei minori

8. CONTRIBUTI PER AFFIDO FAMILIARE

Descrizione dell'intervento

1. Per contributo per affido familiare si intende un beneficio economico forfettario corrisposto alle famiglie che accolgono un minore in affido familiare, consensuale o giudiziale.

Finalità

1. Il contributo per affido familiare è finalizzato al concorso del mantenimento del minore affidato, affinché tale affidamento si possa fondare sulla disponibilità e l'idoneità all'accoglienza, indipendentemente dalle condizioni economiche del nucleo affidatario.

Destinatari

1. Destinatari del contributo per affido familiare sono:

- i nuclei affidatari;
- i nuclei sottoscrittori di un progetto educativo;⁸

di minori di cui uno (o entrambi) gli esercenti la responsabilità genitoriale siano residenti nel Comune.

Modalità di erogazione

1. Il Comune può riconoscere al nucleo affidatario un contributo economico mensile forfettario in caso di affido etero familiare, con importo differenziato nei casi di affido a tempo pieno e affido a tempo parziale. È altresì riconosciuto un contributo in presenza di sottoscrizione di patto educativo.

2. Il Comune valuta discrezionalmente l'erogabilità del contributo in caso di affido a parenti entro il quarto grado⁹ o ad altri adulti legalmente responsabili per il minore in base alle leggi vigenti dell'ordinamento italiano.

3. Potrà essere riconosciuto un eventuale contributo aggiuntivo per spese straordinarie, quest'ultimo erogato previa valutazione del servizio sociale comunale con il servizio affidi.

4. In caso di minori fino a due anni e minori disabili il contributo base è aumentato del 20%.

5. L'importo del contributo economico per l'affido viene determinato dalla Giunta Comunale in coerenza con quanto stabilito dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione dei genitori del minore in affidamento.

2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene definita secondo modalità individuate dalla Giunta Comunale.

⁸ Il progetto educativo non scaturisce da nessun dispositivo e prevede la permanenza di un bambino presso una famiglia di appoggio per alcuni momenti della giornata o della settimana, o per periodi limitati (week end o vacanze), senza che tale intervento si configuri come affidamento familiare. Richiede il consenso formale dei genitori e viene sottoscritto dalla famiglia di origine e dalla famiglia ospitante un atto educativo.

⁹ V. l'articolo 9, comma 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184, rubricata "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".

9. SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER MINORI

Descrizione dell'intervento

1. Per integrazione della retta dei servizi residenziali e semiresidenziali per minori si intende un intervento economico per la copertura totale della retta di accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali.

Finalità

1. L'integrazione della retta di servizi residenziali e semiresidenziali per minori è finalizzato a garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.

Destinatari dell'intervento

1. Beneficiari dell'integrazione qui in oggetto sono minori inseriti in strutture residenziali e semiresidenziali a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria competente in presenza di gravi problematiche di tutela e protezione.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione da parte dei genitori del minore accolto in strutture residenziali e semiresidenziali, anche se dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale.
2. La quota di compartecipazione al costo del servizio viene definita secondo modalità individuate dalla Giunta Comunale.

10. INCONTRI PROTETTI

Descrizione del servizio

1. Il servizio di incontri protetti consiste in visite protette alla presenza di educatori professionali dedicate all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione di incontri tra figli-genitori disposti dall'autorità giudiziaria.

Finalità

1. Il servizio è finalizzato a:
 - a) promuovere relazioni genitori-figli funzionali all'interesse del minore verso il raggiungimento dell'autonomia del rapporto;
 - b) attivare e promuovere comportamenti proattivi per la costruzione di positive relazioni;
 - c) utilizzare l'osservazione come modalità per facilitare la relazione;
 - d) garantire il diritto di visita del genitore salvaguardando il superiore interesse del minore.

Destinatari

1. Destinatari del servizio sono minori sottoposti a provvedimento di tutela dell'autorità giudiziaria di regolamentazione del diritto di visita, allontanati da uno o entrambi i genitori o altri familiari, in seguito a separazione/divorzio, conflitto familiare, affidamento eterofamiliare, inserimento in comunità d'accoglienza.

Tipologia delle prestazioni

1. Il servizio incontri protetti viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, e può prevedere incontri facilitati in spazi neutri, incontri in parziale protezione e autonomia, incontri in spazi facilitati tra gruppi di genitori con i loro figli.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo modalità individuate dalla Giunta Comunale.

CAPO V – Servizi comunali

11. SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Descrizione del servizio

1. Il servizio consiste nella consegna al domicilio dell'utente di un pasto pronto, opportunamente confezionato secondo le norme igieniche e nutrizionali definite dagli organi competenti.

Finalità

1. Il servizio pasti a domicilio è finalizzato a garantire all'utenza autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, garantendo il soddisfacimento di una necessità primaria e assicurando una corretta alimentazione a persone non in grado di provvedervi autonomamente.

Destinatari

1. I destinatari del servizio pasti a domicilio sono, di norma, persone con ridotta autonomia e incapaci a provvedere in modo autonomo alla preparazione dei pasti, che vivono sole o con familiari non in grado di provvedere a tale necessità.

2. Accedono prioritariamente al servizio pasti a domicilio le persone, individuate al comma precedente, del tutto prive di una rete familiare di supporto.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo modalità individuate dalla Giunta Comunale.

12. SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE

Descrizione del servizio

1. Il servizio di trasporto sociale consiste nel trasporto e nell'accompagnamento di persone non in grado di raggiungere in autonomia luoghi di cura, formazione, riabilitazione e socializzazione.¹⁰

Finalità

1. Il servizio è finalizzato a consentire ad anziani, persone sole con difficoltà motorie, persone disabili, minori disabili con ridotta mobilità, che non possono utilizzare i normali mezzi di trasporto:

- a) l'accesso alle strutture sanitarie, assistenziali nonché riabilitative pubbliche o convenzionate;
- b) la frequenza scolastica alla scuola dell'obbligo.

Destinatari

1. Sono destinatari del servizio:

- a) minori disabili con ridotta mobilità per l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
- b) persone disabili;
- c) pazienti oncologici e/o emodializzati;
- d) persone anziane o disabili non autosufficienti;

¹⁰ Ai sensi dell'articolo 26 comma 2 della legge n. 104 del 05 febbraio 1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.

e) situazioni segnalate dal servizio sociale.

2. Accedono prioritariamente al servizio i minori disabili con ridotta mobilità per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e le persone prive di rete familiare di supporto. Sono fatte salve le norme di settore che individuino diverse competenze economiche e funzionali.

Tipologia delle prestazioni

1. Il servizio viene effettuato con veicoli di proprietà del Comune o del soggetto gestore, o con veicoli forniti da ditte esterne per la stessa finalità, in comodato d'uso gratuito all'ente, ove possibile dotati di specifica attrezzatura e/o modifica strutturale per il trasporto anche di persone disabili.

2. Il servizio di trasporto sociale può essere effettuato sia in forma collettiva che in forma individuale, a seconda delle esigenze e della destinazione.

3. Il servizio comprende il trasporto di andata e ritorno dall'abitazione dell'utente e l'accompagnamento all'interno della struttura di destinazione.

4. Considerata la natura sociale del trasporto, non possono essere effettuati accompagnamenti di persone che richiedano sorveglianza sanitaria continua o che comportino l'utilizzo di mezzi adeguatamente attrezzati dal punto di vista sanitario.

Compartecipazione al costo del servizio

1. È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo modalità individuate dalla Giunta Comunale.

2. Non è prevista alcuna partecipazione alla spesa per i trasporti di minori disabili connessi all'assolvimento dell'obbligo scolastico.

13. CONTRIBUTI ORDINARI E STRAORDINARI – PATTI GENER-ATTIVI

Gli interventi di sostegno economico vengono erogati secondo una logica di valorizzazione delle risorse e delle competenze personali delle persone e dei nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione, da declinare in un progetto di aiuto personalizzato.

Descrizione dell'intervento

1. Per intervento di sostegno economico si intende un'erogazione di denaro ovvero un'esenzione dal pagamento di determinati servizi, diversi dalle prestazioni agevolate di natura sociosanitaria,¹¹ rivolte a persone e a nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione.

2. Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e del nucleo familiare.

3. Gli interventi di sostegno economico vengono stanziati nei limiti delle risorse assegnate con il piano esecutivo di gestione, approvate annualmente dalla Giunta comunale.

Finalità

1. L'intervento di sostegno economico è finalizzato alla prevenzione o contenimento del disagio e della marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

Destinatari

1. Destinatari dell'intervento economico sono i cittadini regolarmente iscritti all'anagrafe della popolazione residente nel Comune, salva l'estensibilità ai soggetti di cui all'articolo 4 del presente regolamento, che si trovino in una condizione di grave disagio socio-economico.

¹¹ V. articolo 1, comma 1, del d.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159.

Tipologia degli interventi

1. Sono previste due tipologie di interventi di sostegno economico, diversamente attivabili in funzione dell'utenza:

- a) contributi ordinari;
- b) contributi straordinari.

Contributi ordinari

1. Per contributo ordinario si intende una misura di sostegno economico finalizzata all'inclusione sociale e al contrasto della povertà, accedente a progetti personalizzati a favore dei nuclei familiari esposti al rischio di marginalità sociale e impossibilitati a provvedere al mantenimento proprio per cause psichiche, fisiche e/o sociali. Detto progetto è condiviso con il cittadino richiedente e da questo debitamente sottoscritto. L'accesso al beneficio è subordinato alla presenza di una capacità economica del nucleo familiare inferiore alla soglia di accesso ai contributi ordinari. Il contributo può essere erogato direttamente all'interessato o all'ente creditore, dietro documentata richiesta, ovvero a colui che deve fornire una determinata prestazione.

2. Il valore economico della soglia di accesso ai contributi ordinari, espresso in termini di valore ISEE massimo per accedere al contributo ordinario, è determinato annualmente dalla Giunta comunale.

3. Il contributo ordinario è da considerarsi uno strumento per la modifica ed il superamento di difficoltà temporanee e si pone all'interno di un processo di responsabilizzazione che deve mirare al raggiungimento dell'autonomia. Pertanto, il contributo economico ordinario ha carattere temporaneo ed è prestato di norma per un periodo massimo di mesi sei. Se al termine del predetto periodo continuano a sussistere situazioni di difficoltà che necessitano dell'intervento di sostegno economico, lo stesso è prorogabile eccezionalmente per ulteriori sei mesi. Costituiscono condizioni per la proroga:

- a) l'adesione fattiva al progetto personalizzato;
- b) la messa in atto da parte del richiedente di comportamenti attivi per la risoluzione del proprio stato di bisogno.

4. La richiesta di contributo economico è sottoposta al vaglio del servizio sociale che procede, attraverso appositi criteri di valutazione, alla eventuale definizione dell'ammissibilità al contributo.

5. Costituiscono motivi di diniego del contributo ordinario:

- a) superamento della soglia ISEE di accesso ai contributi ordinari;
- b) mancata adesione ad un progetto di aiuto;
- c) richiesta di contributo economico finalizzata alla copertura di spese non essenziali.

7. La concessione è vincolata alla elaborazione e sottoscrizione di un progetto di assistenza personalizzato, finalizzato al pieno recupero dell'autonomia individuale e/o familiare, cui la persona interessata aderisca attivamente, fra cui viene inserito di norma, per i soggetti in età lavorativa non occupati e abili al lavoro, l'obbligo di accettazione di eventuali offerte di lavoro, anche a tempo determinato.

8. L'inosservanza degli obblighi di cui al comma 7 comporta la decadenza e l'interruzione del contributo, nonché, qualora ne ricorra l'opportunità, la restituzione del contributo già percepito.

9. In un'ottica di reciprocità, di valorizzazione delle risorse e di riattivazione delle competenze personali, laddove sia sostenibile ed opportuno, è possibile incentivare la persona beneficiaria di sostegno economico a svolgere prestazioni a carattere volontario a favore della comunità.

Contributi straordinari

1. Per contributo straordinario si intende una misura di sostegno economico finalizzata ad integrare il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare. Il contributo può essere erogato direttamente all'interessato o all'ente creditore ovvero a colui che deve fornire una determinata prestazione, anche in deroga alla soglia di accesso ai contributi ordinari.
2. Si connotano come situazioni straordinarie od eccezionali di cui al comma 1 del presente articolo le seguenti fattispecie:
 - a) decesso o malattia invalidante improvvisi di un significativo percettore di reddito all'interno del nucleo familiare;
 - b) situazione di emergenza abitativa quale procedimento forzoso di rilascio dell'abitazione di nuclei familiari con membri fragili (anziani, disabili e minori);
 - c) situazione di patologia a carico di un componente del nucleo che comporti la fruizione indifferibile di servizi socio-assistenziali o sanitari;
 - d) situazione di grave inadeguatezza dell'alloggio di nucleo familiare nel quale siano presenti membri fragili (anziani, disabili e minori) che richieda interventi urgenti di manutenzione dell'alloggio non ricadenti nella competenza di altri soggetti qualora finalizzati a garantire condizioni elementari di igiene e sicurezza;
 - e) necessità di ripristino di utenze essenziali (energia elettrica, riscaldamento, acqua) a beneficio di nuclei familiari nei quali siano presenti membri fragili (anziani, disabili e minori) per l'importo necessario alla riattivazione della fornitura; il nucleo si impegnerà alla rateizzazione del debito residuo.
3. L'entità del contributo è proposta dal servizio sociale sulla base della situazione contingente e/o straordinaria, nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno e non può essere superiore alla soglia massima erogabile per la specifica tipologia di contributo, individuata annualmente dalla Giunta Comunale.



ORIGINALE

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 36

Adunanza del **13-05-2023**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI 2023

L'anno **duemilaventitre** addì **tedici** del mese di **maggio** alle ore **11:30** nella residenza municipale, per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente
2. Carpani Carlantonio	Presente
3. Beretta Piercarlo	Presente

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario Comunale **Dr. Massimiliano Alesio**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbati** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI 2023

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che L'art. 172, lettera c) del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL) stabilisce che al bilancio di previsione debbano essere allegate le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

RITENUTO di confermare, per l'anno 2023, le tariffe relative a:

- Palestra comunale Scuola Elementare;
- Palestra comunale Scuola Media;
- Sala polifunzionale Biblioteca;
- Pesa pubblica;

secondo le risultanze dei prospetti di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTO il prospetto relativo alla determinazione dei tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi a domanda individuale, di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

CON VOTI favorevoli unanimi resi nelle forme di Legge;

DELIBERA

1. **Di confermare**, per le causali di cui in premessa narrativa, per l'anno 2023, le tariffe relative a:

- Palestra comunale Scuola Elementare;
- Palestra comunale Scuola Media;
- Sala polifunzionale Biblioteca;
- Pesa pubblica;

secondo le risultanze dei prospetti di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. **Di approvare** il prospetto relativo alla determinazione del tasso di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi a domanda individuale cui all'allegato "B" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Successivamente, stante l'urgenza di procedere, ad unanimità di voti, espressi dagli aventi diritto in forma palese per alzata di mano, la Giunta Comunale

DELIBERA

3. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'Art.134, c. 4, del D.lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
Dr. Massimiliano Alesio



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 42 DEL 11-05-2023
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI
COMUNALI 2023**

PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 11-05-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 42 DEL 11-05-2023
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI
COMUNALI 2023**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 11-05-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 36

Adunanza del **13-05-2023**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI 2023

n. 36 del 13-05-2023

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI 2023

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene pubblicato all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi **dal 13-05-2023** **al 28-05-2023**

Il Messo Comunale

Addì, 13-05-2023

IL Messo Comunale
michele pollice

TARIFFE ANNO 2023

SERVIZIO PESA PUBBLICA

1 GETTONE € 2,00

UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI

IMMOBILI	TARIFFA ORARIA
Palestra scuola elementare	€ 10,00 IVA compresa dalle ore 19:00 alle ore 22:00
Palestra scuola Media	Società sportive affiliate CONI € 13,00 + IVA 22% Utilizzo saltuario € 30,00 + IVA 22%
Sala polifunzionale biblioteca comunale	a) <i>Richiesta interna:</i> - Intera giornata: € 40,00; - Mezza giornata: € 20,00; b) <i>Richiesta esterna:</i> - Intera giornata: € 60,00; - Mezza giornata: € 30,00; Per richieste provenienti da parte di gruppi, movimenti e partiti politici le tariffe sopra riportate sono maggiorate del 50%; Tutte le tariffe sopra riportate, per richieste inerenti incontri e manifestazioni che prevedono un corrispettivo a pagamento da parte dei partecipanti, sono ulteriormente maggiorate di € 10,00; L'utilizzo di beni immobili è gratuito: - per le manifestazioni organizzate dal Comune; - per le <i>richieste interne</i> da parte delle Associazioni di volontariato aventi sede nel comune di Trescore Cremasco.

BILANCIO DI PREVISIONE 2023

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

1) UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI (PALESTRA E CENTRO SPORTIVO)

	EURO
Spese per acquisto beni e servizi	14.950,00
Quote ammortamento e interessi mutui	39.767,08
Contributi ad associazioni	7.000,00
Assicurazioni	700,00
Oneri per locazioni	2.000,00
TOTALE SPESE	64.417,08
Compartecipazione spese utenza	6.325,00
Proventi delle TARIFFE	9.000,00
TOTALE ENTRATE	15.325,00

RAPPORTO DI COPERTURA **23,790 %**

2) PROVENTI DELLA PESA PUBBLICA

	EURO
Spese per il personale	
Spese per acquisto beni e servizi	750,00
Oneri diversi	
TOTALE SPESE	750,00
TOTALE ENTRATE	zero

RAPPORTO DI COPERTURA non applicabile; la pesa pubblica è attualmente inutilizzabile in quanto guasta.

SOMME TOTALI PER SPESE ED ENTRATE COMPLESSIVI

TOTALE SPESE	65.167,08
TOTALE ENTRATE	15.325,00
RAPPORTO DI COPERTURA	23,520 %



ORIGINALE

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 37

Adunanza del **13-05-2023**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI ANNO 2023

L'anno **duemilaventitre** addì **tredici** del mese di **maggio** alle ore **11:30** nella residenza municipale, per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente
2. Carpani Carlantonio	Presente
3. Beretta Piercarlo	Presente

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario Comunale **Dr. Massimiliano Alesio**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbati** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI ANNO 2023

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- L'art. 1, commi 859 e seguenti, della Legge n. 145/2018 ha introdotto nel panorama normativo italiano un nuovo accantonamento di bilancio obbligatorio ancorato alla capacità di pagamento dei debiti commerciali propri degli enti locali denominato *“accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali”*;
- L'art. 1, comma 859, della Legge n. 145/2018, dispone che le amministrazioni applicano le misure di cui al di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864 *“se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio”*. Sancisce inoltre che le amministrazioni applicano *“le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.”*;
- Lo stesso articolo 1, comma 863, della Legge n. 145/2018, sancisce inoltre che sono oggetto di accantonamento *“gli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione”*;
- L'art. 1, comma 868, della Legge n. 145/2018, dispone che, a decorrere dal 2021, *“le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.”*;

ATTESO che sono state acquisite le seguenti informazioni:

- Stock del debito al 31/12/2021 = € 410.334,53;
- Stock del debito al 31/12/2022 = € 46.080,69;
- Fatture pervenute nel corso dell'esercizio 2022 = € 1.286.367,33;
- Indicatore di ritardo dei pagamenti anno 2022 = 23,85;

RILEVATO che:

- Il Comune è riuscito a rispettare l'obbligo di contenimento dello stock del debito dall'esercizio 2021 all'esercizio 2022 poiché detta grandezza finanziaria è diminuita;
- Il Comune ha migliorato l'indicatore di ritardo sui pagamenti, che attualmente è pari a 23,85 giorni;

RILEVATO che l'Ente rimane soggetto all'obbligo di accantonamento del fondo garanzia debiti commerciali nella percentuale del 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione;

VISTI:

- Il Decreto del Ministero dell'Interno in data 13/12/2022 con cui i termini per l'approvazione del bilancio finanziario 2023/2025 vengono prorogati al 31/03/2023;
- L'art. 1, comma 775, della Legge n. 197/2022 che recita: *“In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023”*;

- La circolare del Ministero dell'Interno n. 52/2023, con la quale è stato disposto il differimento per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 degli enti locali al 31 maggio 2023;

VISTI:

- I pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- Lo Statuto Comunale;
- Il vigente regolamento di contabilità;
- Il D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

CON VOTI favorevoli unanimi resi nelle forme di Legge;

DELIBERA

1. **Per le causali** di cui in premessa narrativa, di dare atto che il Comune di Trescore Cremasco è soggetto all'obbligo di accantonamento del fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), per la percentuale del 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione;
2. **Di confermare** che la quantificazione dell'accantonamento è stata effettuata in sede di approvazione degli schemi di bilancio 2023-2025 da parte della Giunta Comunale;

Successivamente, stante l'urgenza di procedere, ad unanimità di voti, espressi dagli aventi diritto in forma palese per alzata di mano, la Giunta Comunale

DELIBERA

3. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'Art.134, c. 4, del D.lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
Dr. Massimiliano Alesio



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 43 DEL 11-05-2023
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

OGGETTO: FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI ANNO 2023

PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 12-05-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 43 DEL 11-05-2023
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

OGGETTO: FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI ANNO 2023

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 12-05-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 37

Adunanza del **13-05-2023**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI ANNO 2023

n. 37 del 13-05-2023

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI ANNO 2023

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene pubblicato all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi **dal 13-05-2023** **al 28-05-2023**

Il Messo Comunale

Addì, 13-05-2023

IL Messo Comunale
michele pollice

TRESORE CREMASCO (CR)

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A) Stock debito commerciale 2022	46.080,69
B) Importo documenti ricevuti nel 2022	1.286.367,33 (5%) 64.318,37
C) Stock debito commerciale 2021	0,00
Rapporto Stock debito commerciale 2022 Stock debito commerciale 2021 (A / C)	0,00
D) Ritardo annuale dei Pagamenti	24
Stanzamenti totali Macr. 103 (acquisto di beni e servizi)	1.159.061,29
Ammontare fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali	23.181,23



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

Provincia di Cremona

Ufficio Ragioneria

Via Carioni 13 - 26017 Trescore Cremasco

Tel. 0373/272231 Fax 0373/272232

e-mail ragioneria@comune.trescorecremasco.cr.it

AMMONTARE COMPLESSIVO DEI DEBITI alla data del 31 dicembre 2021

(art. 33 comma 1, D.lgs. n. 33/2013)

Importo complessivo fatture scadute € 410.334,53

Numero imprese creditrici 56



Il Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. Alfredo Galbiati

Referente:

Alfredo Galbiati

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì 11,30 - 13,00 / Martedì 8,30 - 12,30 / Mercoledì 8,30 - 10,00 15,00 - 17,00

Giovedì 8,30 - 12,30 / Venerdì 10,00 - 13,00 / Sabato 8,30 - 12,00



COMUNE DI TRESORE CREMASCO

Provincia di Cremona

Ufficio Ragioneria

Via Carioni, 13 - 26017 Trescore Cremasco

Tel. 0373/272231 Fax 0373/272232

E-mail ragioneria@comune.trescorecremasco.cr.it

AMMONTARE COMPLESSIVO DEI DEBITI alla data del 31 dicembre 2022

(art. 33 comma 1, D.lgs. n. 33/2013)

Importo complessivo fatture scadute € 46.080,69

Numero imprese creditrici 17



**Il Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. Alfredo Galbiati**

Referente:

Alfredo Galbiati

Orari di apertura al pubblico:

Da Lunedì a Sabato dalle 9:00 alle 11:30

Trescore Cremasco

INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI ANNUALE 2022

(D.P.C.M. del 22-09-2014)

Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2022:	23,85
---	--------------

Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro	668.470,24
--	-------------------



ORIGINALE

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 39

Adunanza del 13-05-2023

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE
2023/2025**

L'anno **duemilaventitre** addì **tedici** del mese di **maggio** alle ore **11:30** nella residenza municipale, per riunione di Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1. Barbati Angelo	Presente
2. Carpani Carlantonio	Presente
3. Beretta Piercarlo	Presente

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa il Segretario Comunale **Dr. Massimiliano Alesio**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. **Angelo Barbati** in qualità di SINDACO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il D.lgs. n. 126/2014 ha modificato e integrato il D.lgs. n. 118/2011, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009;

RICHIAMATO l'art. 11 del D.lgs. n. 118/2011, così come modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014, ed in particolare il comma 14, il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottino gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 del medesimo articolo che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

DATO ATTO pertanto che, per effetto delle sopra citate disposizioni, gli schemi di bilancio risultano così articolati: - bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023/2025, che assume funzione autorizzatoria, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

CONSIDERATO che, per quanto concerne gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D.lgs. n. 118/2011, è prevista la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli artt. 13 e 14 del citato D.lgs. n. 118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituirà limite ai pagamenti di spesa;

CONSIDERATO che dall'1/01/2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

DATO ATTO pertanto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio negli schemi di cui all'allegato 9 del D.lgs. n. 118/2011, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e, mediante la voce "*di cui FPV*", l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

DATO ATTO inoltre che sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui;

DATO ATTO che l'aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024 è stato adottato dalla Giunta Comunale con atto deliberativo n. 77 del 8/10/2022;

TENUTO CONTO che si rende necessario procedere, così come previsto dall'art. 174 del D.lgs. n. 267/2000 e dall'art. 10 del D.lgs. n. 118/2011, all'approvazione dello schema di bilancio 2023/2025 con funzione autorizzatoria;

VISTO lo schema di bilancio di previsione finanziario armonizzato 2023/2025, schema di cui all'allegato 9 al D.lgs. n. 118/2011;

CONSIDERATO che, pertanto, gli schemi di bilancio con i relativi allegati saranno trasmessi all'Organo di Revisione Contabile per l'espressione del parere di competenza e successivamente messi a disposizione dei Consiglieri Comunali per consentire eventuali proposte di emendamento;

VISTI:

- Il D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- Il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- La Legge n. 178/2020 (Legge di bilancio 2021) e s.m.i.;
- La Legge n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022) e s.m.i.;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000.

CON VOTI unanimi favorevoli

DELIBERA

1. **Di approvare**, per le causali di cui in premessa narrativa, i seguenti documenti di programmazione finanziaria per il triennio 2023/2025, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche ai fini autorizzatori, allegati quale parte integrante del presente atto:
 - Lo schema di bilancio di previsione quale documento di programmazione finanziaria costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;
 - Gli allegati propri del bilancio di previsione come evidenziati nel richiamato art. 11 del D.lgs. n. 118/2011 ivi di seguito richiamati:
 - Il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione per l'anno 2022, così come approvato dalla delibera di C.C. n. 8/2023 di approvazione del rendiconto;
 - Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
2. **Di dare atto** che i suddetti schemi di bilancio di previsione per il triennio 2023/2025 sono stati predisposti in conformità a quanto stabilito dalla Legge vigente in tema di finanza pubblica;
3. **Di trasmettere** gli atti all'Organo di Revisione per l'espressione del parere obbligatorio previsto dall'art. 239 del D.lgs. n. 267/2000;
4. **Di depositare gli atti**, unitamente agli allegati, a disposizione per la consultazione dei Consiglieri Comunali, dando atto che il Consiglio Comunale verrà convocato per l'approvazione degli atti stessi entro i termini di Legge;
5. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. n. 267/2000.

Allegati:

1. Bilancio di previsione finanziario 2023/2025;
2. Indicatori sintetici 2023/2025;
3. All. 1 Art. 8 D.L. 66.2014 2023/2025;
4. Limiti indebitamento - Triennale mutui 2023-2025;
5. Delibera e risultato di amministrazione rendiconto 2022
6. Tabella parametri deficitarietà rendiconto 2022

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Angelo Barbatì

IL Segretario Comunale
Dr. Massimiliano Alesio



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 45 DEL 11-05-2023
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE
2023/2025**

PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica

Trescore Cremasco, 13-05-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

**PROPOSTA N. 45 DEL 11-05-2023
DELL'UFFICIO RAGIONERIA**

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE
2023/2025**

**PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)**

Si esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile

Trescore Cremasco, 13-05-2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
Galbiati Alfredo



COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 39

Adunanza del **13-05-2023**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE
2023/2025**

n. 39 del 13-05-2023

APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene pubblicato all'albo comunale per la pubblicazione di
15 giorni consecutivi **dal 13-05-2023** **al 28-05-2023**

Il Messo Comunale

Addì, 13-05-2023

IL Messo Comunale
michele pollice
